



Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896

PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013



SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 123° - NUMERO 12

MARSALA, 19 OTTOBRE 2019

Euro 1,00

GIORNATA STORICA PER LA CITTÀ DI MARSALA Inaugurato il nuovo Tribunale

Servizio alle pagine 8, 9, 10, 11, 12 e 13

All'interno gli interventi del Ministro di Giustizia Alfonso Bonafede, il Presidente del Tribunale di Marsala Alessandra Camassa, il Procuratore di Marsala Vincenzo Pantaleo, il Vice Presidente del CSM David Ermini, il Presidente Ordine Avvocati Marsala Giuseppe Spada



Momenti di grande emozione. Sorridenti e soddisfatti il Ministro di Grazia e Giustizia Alfonso Bonafede, il Presidente del Tribunale di Marsala Alessandra Camassa, il sindaco di Marsala, Alberto Di Girolamo, il Vescovo Mons. Domenico Mogavero dopo il taglio del nastro. Grandissima la partecipazione dei cittadini. Presenti importanti personalità.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella scrive al Vomere

Con una lettera alla Direttrice Rosa Rubino, l'elogio del Capo dello Stato per l'impegno dimostrato in una lunga avventura editoriale

di Federica Sbrana - A pag. 3



INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE, AVVOCATO ANDREA MASCHERIN



Andrea Mascherin, Presidente del Consiglio Nazionale Forense

L'AVVOCATO NEL 2019: UN RUOLO CHE CAMBIA IN UNA SOCIETÀ CHE CAMBIA

di Riccardo Rubino - A pag. 13

A rappresentare l'Avvocatura in occasione della solenne inaugurazione del nuovo Tribunale, era presente l'Avvocato Andrea Mascherin, Presidente del Consiglio Nazionale Forense, strenuo difensore della professione che è stato chiamato a rappresentare. Lo incontriamo presso il Consiglio dell'Ordine di Marsala, dove ci concede l'intervista.



La foto è stata scattata durante la Cerimonia del Ventaglio al Quirinale

PROGETTO "RINASCITA", UNA SPERANZA PER LO STAGNONE

di Giuseppe Donato - A pag. 2



Foto Aristide Tassone

CULTURA DEL VINO IL MARSALA PROTAGONISTA A PALAZZO FICI

Il convegno "Dal perpetuum al Marsala. L'identità della vite e del vino dalle origini della viticoltura alla Doc Marsala" al centro della Rassegna "Siciliamo, Wine is more" dedicata alle eccellenze enogastronomiche della regione Sicilia

A pag. 16

Concerti, spettacoli, degustazioni, convegni nei luoghi-simbolo della città di Marsala, dal Complesso monumentale di San Pietro a Palazzo Fici, attraversando le strade e le piazze del centro storico: 'Siciliamo. Wine is more', la rassegna enogastronomica organizzata da 'Unioncamere Sicilia' e dedicata alla valorizzazione delle eccellenze regionali, si è chiusa domenica 15 settembre con un bilancio straordinario di presenze e partecipazione.



PROGETTO "RINASCE", UNA SPERANZA PER LO STAGNONE

Ogni tanto una buona notizia. Mi riferisco al progetto "Rinascite - interventi finalizzati al recupero delle condizioni ambientali del bacino dello Stagnone di Marsala", che è stato dichiarato ammissibile al finanziamento da parte della Regione. Si tratta, secondo una nota del Comune, "di un investimento di quasi 1,15 milioni di euro (fondi Po Fesr 2014/2020) volto al miglioramento e ripristino dell'ambiente lagunare, con particolare riferimento alla circolazione idrica della parte nord occidentale dello Stagnone." Il progetto è frutto di collaborazione tra il Comune di Marsala, il Libero consorzio comunale di Trapani, come ente gestore della riserva, e con il Consorzio nazionale interuniversitario per le scienze del mare (Conisma). A garanzia della validità del progetto vi saranno i contributi scientifici di illustri docenti della Università di Palermo, vale a dire i Professori Mazzola, Calvo, Vizzini e Cirao. È una buona notizia perché, finalmente, per la salvaguardia dello Stagnone si va alla radice del problema, vale a dire la compromissione della circolazione delle acque tra il bacino e il mare aperto. Per questo motivo il progetto merita il plauso e il supporto di quanti hanno a cuore il destino di questo tratto di mare. Dal titolo e da ciò che ho potuto capire, ritengo si tratti di quegli interventi auspicati da tempo da quanti hanno attenzionato il destino di questo bacino. Non

entro nel merito di interventi, come l'impianto della Poseidonia, che riguardano la biologia marina, ma mi soffermo su quello che, a mio giudizio, è il punto cardine del progetto, vale a dire la circolazione delle acque nel bacino dello Stagnone. Pun-

piano dei bacini della omnia salina. Così come non si può non essere d'accordo con la periodica pulizia del canale di San Teodoro, che separa Isola Grande dalla terraferma e che erroneamente viene spesso confuso con la Bocca di Tramontana.

non potrà essere evitata. Nel canale di San Teodoro si trova un'altra struttura artificiale antica di secoli. Si tratta del canale artificiale che costeggia il lato Nord dell'Isola Grande. Fu questo il compenso che i proprietari della salina del Corto paga-

Tramontana. A scampo di equivoci, storicamente, il canale di San Teodoro è quel tratto di mare che separa Isola Grande dal capo San Teodoro (o San Todaro) in terraferma. La Bocca di Tramontana, adesso non più esistente, era una bocca naturale

acque nel bacino nord dello Stagnone e il suo ripristino, sotto la guida di esperti specialisti, come quelli coinvolti nel progetto, ritengo potrebbe risolvere in maniera definitiva i problemi di questo bacino. Naturalmente questa riapertura dovrebbe avvenire progressivamente nel tempo e non in un'unica soluzione poiché ciò comporterebbe un improvviso cambiamento delle caratteristiche delle acque con gravi conseguenze per la flora e la fauna esistente. Per chiarezza segnalo che la Bocca di Tramontana attraversava l'Isola Grande e sfociava dal lato del mare aperto in corrispondenza di quella che adesso molti marsalesi chiamano Tahiti, mentre dal lato interno dello Stagnone si collocava tra le isolette di Sorci e San Todaro, come si evince dalla mappa che allego. Non so se dal progetto è prevista la riapertura di questa "Bocca". Se così non è, siccome ritengo che la sua chiusura fu l'inizio delle difficoltà della circolazione delle acque nello Stagnone e che il suo ripristino risolverebbe gran parte dei problemi, nel ribadire il plauso per l'iniziativa presa dalla Amministrazione Comunale nel richiedere il finanziamento di questo progetto, faccio questa segnalazione considerando che un buon progetto può essere perfezionabile. Se, invece, l'antica Bocca di Tramontana, da non confondere con il canale di San Teodoro, è inserita nel progetto, a maggior ragione faccio il mio plauso.

Giuseppe Donato



Il tratto giallo indica la localizzazione teorica della Bocca di Tramontana nella mappa attuale



In rosso, la localizzazione della Bocca di Tramontana nella mappa di fine '500 di Tiburzio Spannocchi

to focale del progetto sembra essere la riapertura del così detto "canale di Altavilla". Come non essere d'accordo? E' questa una struttura artificiale antica di secoli, che consentiva il transito degli "schifazzi" carichi di sale, e che aveva preso il posto dell'antico mare della "Patutilla". Questo era un braccio di mare, posto a Nord dell'isola di Altavilla, che metteva in comunicazione lo Stagnone col mare aperto e che era stato sacrificato per l'im-

Purtroppo il gioco delle correnti da sempre porta sedimenti in questo canale e per questo motivo non è mai stato ritenuto idoneo per la navigazione. Già a metà del XVII secolo qualcuno scriveva che era fatica improba pulire questo canale perché tendeva sempre ad interrarsi. Questo fenomeno è stato sicuramente acuito dalla deviazione del fiume Birgi, per cui una periodica pulizia è auspicabile, anche se la tendenza all'interramento

rono al Comune di Marsala nel XVII secolo per la chiusura della Bocca di Tramontana. A proposito di questo canale, già nella prima metà del '600, un marsalese scriveva che era inutile costruire un canale in quel punto perché quella zona è sempre destinata ad interrarsi. Dal momento che il canale c'è, non c'è dubbio che sarà utile la sua periodica pulizia. Accennavo prima alla confusione che si fa tra il Canale di San Teodoro e la Bocca di

larga e profonda, tanto da essere navigabile dagli Schifazzi, che metteva in comunicazione lo Stagnone col mare aperto. Essa, per la sua ampiezza e il suo orientamento non tendeva ad interrarsi e consentiva non solo la navigazione, ma anche il ricambio delle acque dello Stagnone. Fu chiusa a metà del XVII secolo per permettere l'impianto dei bacini della limitrofa salina. Questa Bocca di Tramontana era la principale via di ricambio delle

1 MILIONE E 150 MILA EURO PER RISTABILIRE LA CIRCOLAZIONE DELL'ACQUA ALL'INTERNO DELLA NOSTRA LAGUNA

Favorire il ricircolo e il ricambio d'acqua all'interno della Riserva naturale dello Stagnone. Ed inoltre interventi di "riforestazione" della posidonia oceanica. E' quanto prevede un progetto redatto dal Comune di Marsala per il "miglioramento e ripristino dell'ambiente" dell'area marina di fronte la sua costa nord. Il progetto ("RINASCITE - Interventi finalizzati al Recupero delle condizioni ambientali del bacino dello Stagnone di Marsala") è stato, adesso, dichiarato "ammissibile" a finanziamento da parte della Regione. Si tratta, spiega una nota del Comune, di "un investimento di quasi 1 milione e 150 mila euro (fondi PO FESR 2014/2020), volto al miglioramento e ripristino dell'ambiente lagunare, con particolare riferimento alla circolazione idrica della parte nord occidentale dello Stagnone". "È molto importante avere superato questa prima fase - afferma il sindaco di Marsala Alberto Di Girolamo - a dimostrazione della validità di quanto programmato, condiviso altresì dagli altri Enti interessati alla salvaguardia di quel delicato ambiente naturale". Il riferimento è agli accordi di collaborazione sottoscritti dal Comune di Marsala: uno con il Libero Con-



orzio Comunale di Trapani (Ente gestore della Riserva); l'altro con il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare (CoNISMA), avvalendosi altresì dei contributi scientifici dei professori Mazzola, Calvo, Vizzini e Cirao dell'Università di Palermo. "Altra finalità del progetto - aggiunge il sindaco Di Girolamo - è quella di realizzare un piano di comunicazione ed educazione ambientale a beneficio della conoscenza dell'area. In tale contesto, coinvolgeremo scuole, cittadini, operatori turistici e visitatori". Il progetto "RINASCITE" - che rientra tra i 38 interventi ammessi dalla Regione, sul totale dei 71 valutati - ha come obiettivo prioritario "il ripristino di alcuni canali della Bocca Nord e nella zona settentrionale dell'Isola Lunga al fine di migliorare la circolazione idrica". Gli effetti di tali interventi saranno monitorati tramite un sistema di sensori ed inoltre eseguendo esami sulla qualità delle acque. "Con la riattivazione della rete idrografica della laguna - conclude la nota del Comune - risulterà migliore la salinità e l'ossigenazione delle acque, riducendo così gli effetti negativi sulla flora e fauna ittica".

Antonio Pizzo

"LOVE STAGNONE", PULIZIAMO L'ISOLA SCHOLA: ARCI SCIROCCO CHIAMA, MARSALA RISPONDE!



Il rispetto dell'ambiente s'impara attraverso le manifestazioni del "Fridays For Future", ideate da Greta Thunberg, con le lezioni teoriche, ma anche grazie all'operatività sul campo. E a Marsala, quando si parla di operatività, la rima perfetta è quella con il Circolo Arci Scirocco, che ancora una volta, ha coinvolto con entusiasmo i cittadini marsalesi in un'importante e preziosa operazione di pulizia dello Stagnone, uno dei luoghi simbolo del nostro territorio, un patrimonio unico da salvaguardare, tutelare, valorizzare, che meriterebbe di essere annoverato fra i Patrimoni dell'Umanità Unesco. L'Isola di Schola è stata liberata dai rifiuti che sempre più spesso invadono le nostre spiagge e i nostri mari. Un sistema produttivo basato sul consumismo e lo sfruttamento delle risorse dei nostri territori è naturalmente in conflitto con le questioni ambientali, e sta portando il pianeta al collasso, accelerando i cambiamenti climatici. Il cambiamento climatico è già una realtà, siamo in una vera e propria emergenza e dobbiamo agire in fret-

ta! I governi hanno fatto promesse che, però, non stanno mantenendo, il cambiamento climatico non si fermerà per loro concessione. Giornate di mobilitazione come i "Fridays For future" e azioni collettive e concrete come quella di oggi sono importanti e potrebbero davvero incidere su un cambio di rotta. "Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo". Ringraziamo chi ci ha sostenuto: il consorzio turistico Laguna dello Stagnone Arini e Pugliese (che a titolo gratuito ha messo a disposizione i mezzi per raggiungere l'isola di Schola), la redazione de "Il Vomere" (per la stampa del materiale per promuovere l'iniziativa), il Libero Consorzio ente gestore della riserva, il professore Campisi e i ragazzi di Scholad'arte della scuola media V. Pipitone di Marsala, Fratelli della costa e tutti coloro le cittadine e i cittadini che hanno risposto al nostro invito e si sono sporcati le mani insieme a noi! Cu bonu simina, megghiu arricogghi. Alla prossima!

S.P.

IL PRESIDENTE MATTARELLA SCRIVE AL VOMERE

Con una lettera alla Direttrice Rosa Rubino, l'elogio del Capo dello Stato per l'impegno dimostrato in una lunga avventura editoriale

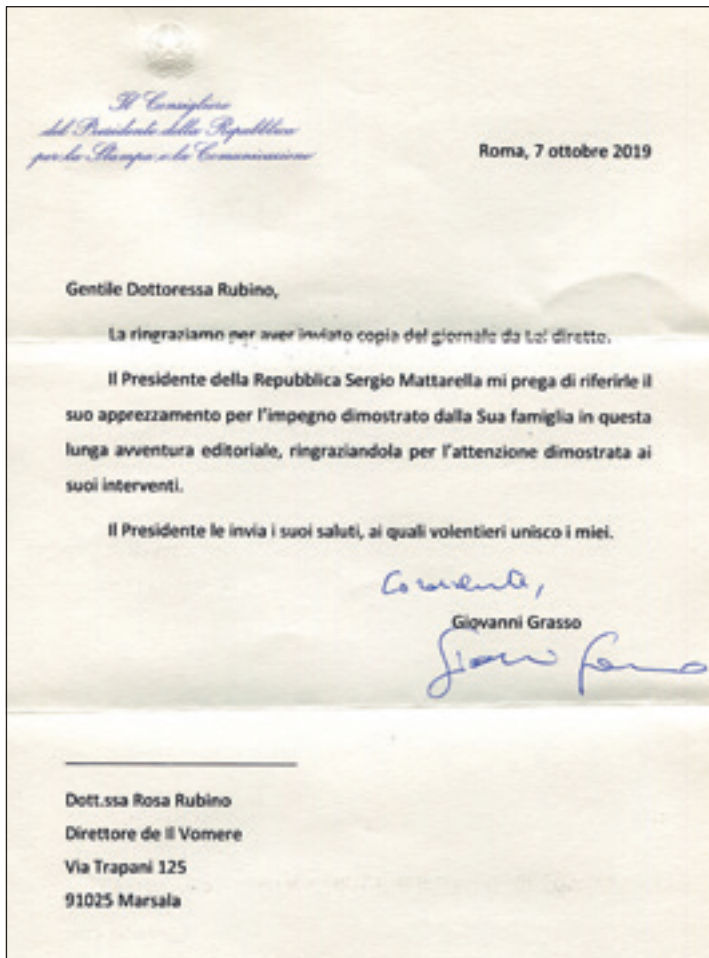
di Federica Sbrana

La lettera di elogio recentemente inviata alla Direttrice del Vomere dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, tramite il suo Consigliere per la Stampa e la Comunicazione Giovanni Grasso, rappresenta un documento di straordinario valore per la testata fondata a Marsala il 12 Luglio del 1896 dal Prof. Vito Rubino.

Il giornale non è nuovo a riconoscimenti e attestazioni di apprezzamento provenienti dalle più alte cariche istituzionali. Appena a luglio era giunta alla Direttrice del Vomere la lettera di lode della Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati. Né va dimenticato, risalendo nel tempo, che fra i primi abbonati del giornale di Marsala figura il Re Vittorio Emanuele III. Ma le parole del Presidente della Repubblica rivestono un'importanza eccezionale, per i motivi che le hanno ispirate e che ne spiegano la genesi.

Percorrendo e vivendo con coraggio, fermezza e spirito di libertà gli ultimi anni del XIX secolo, tutto il XX e quasi per intero il primo ventennio del XXI, la testata oggi diretta da Rosa Rubino continua ad accumulare primati: quello di essere stata pubblicata senza soluzione di continuità dal 1896 ad oggi, quello di vedere alla sua guida la stessa famiglia, giunta alla terza e quarta generazione dalla fondazione del giornale (il Direttore responsabile Rosa Rubino e il Direttore editoriale Alfredo Rubino sono i nipoti del fondatore, il Condirettore Riccardo Rubino ne è il pronipote), quello di essere riuscita ad attraversare gli eventi e le sfide della storia contando sempre e soltanto sulle proprie risorse, spirituali e materiali. Dall'alfabetizzazione ed emancipazione delle masse a fine Ottocento, alla promozione e alla difesa dell'economia locale e nazionale, dalla diffusione della cultura della legalità alla sensibilizzazione relativa ai temi della tutela ambientale e della salvaguardia del patrimonio naturalistico, le battaglie del Vomere sono state ispirate sempre dall'ottimismo della volontà e dalla fermezza della ragione, accompagnati dalla fiducia profonda nella possibilità di trasformare l'esistente con la forza della parola.

La Direttrice Rosa Rubino ha incontrato in più occasioni il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, durante lo svolgimento delle più importanti cerimonie istituzionali. Ultima in ordine di tempo, il 25 luglio di quest'anno, quella di consegna del Ventaglio, promossa dall'Associazione Stampa Parlamentare, presieduta da Marco Di Fonzo. Frutto di quell'evento, il lungo editoriale scritto dalla Direttrice del Vomere per riportare ai suoi lettori il contenuto del



discorso con cui il Presidente aveva salutato i giornalisti al Quirinale. Rosa Rubino ha espresso più volte il suo apprezzamento e la sua gratitudine a Sergio Mattarella per la vicinanza da lui sempre dimostrata al mondo della stampa e dell'editoria.

“La libertà di informazio-

dell'intelligenza artificiale, interPELLA su temi come la libertà di stampa, la dignità delle persone, e deve rispettare principi e regole frutto delle conquiste democratiche”.

Una stima profonda lega alla Prima Carica dello Stato la Direttrice del Vomere, recentemente nominata



ne deve essere difesa – aveva affermato il Presidente della Repubblica il 25 luglio – perché è grazie a essa che i cittadini possono formarsi un'opinione consapevole e liberamente critica”. E ancora: “Gli editori che hanno l'impegnativo compito di far quadrare i conti e sanno di scommettere su un settore vitale per la democrazia, hanno titolo a ricevere concreta attenzione da parte delle Istituzioni”. Senza dimenticare i più radicali cambiamenti introdotti dalle nuove tecnologie: “La svolta digitale – aveva aggiunto il Presidente Mattarella – ha cambiato il volto del pianeta in breve tempo. Questa profonda innovazione, con l'uso

membro del Consiglio Nazionale dell'U.S.P.I. (Unione della Stampa Periodica Italiana) diretta da Francesco Saverio Vetere, ed insignita del Premio Internazionale alla carriera ‘Solunto Award’, presieduto da Giuseppe Di Franco.

Rosa Rubino ha espresso più volte, dalle colonne del suo giornale, la più sentita ammirazione per il Presidente della Repubblica, per l'impegno, l'equilibrio, la forza e la moderazione con cui svolge il suo prestigioso ruolo. Gli stessi valori che dal 1896 ispirano le battaglie del Vomere e la sua storia esemplare. “Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella mi prega di riferirle il suo apprezzamento

– scrive Giovanni Grasso, Consigliere del Presidente per la Stampa e la Comunicazione, nella lettera appena giunta alla Direttrice del Vomere – per l'impegno dimostrato dalla Sua famiglia in questa lunga avventura editoriale, ringraziandola per l'attenzione dimostrata ai suoi interventi”.

Una lettera entrata immediatamente fra i capitoli più importanti della storia del giornale, per la quale Rosa Rubino ha espresso la sua più sentita gratitudine.

Dirigere un giornale non è semplice. Gli addetti ai lavori conoscono perfettamente le luci e le ombre, la grandezza e la bellezza, ma anche la complessità del giornalismo, lavoro sempre più simile a una missione e a una vocazione piuttosto che a una ordinaria professione. Ma chi si trova alla guida di una testata (e Rosa Rubino lo è dal 1987, un altro primato, dunque, nel panorama editoriale italiano) deve fare ancora di più: un giornale è sempre, prima di tutto, una narrazione della realtà, dunque un suo ulteriore ‘richiamo alla vita’. Non a caso Rosa Rubino ha più volte definito non un foglio, ma ‘un figlio’, il giornale che dirige: un'espressione profonda e bellissima usata anche da un'altra grande scrittrice e giornalista per i suoi libri: Oriana Fallaci. Raccontare il mondo, locale o globale, richiede sensibilità, intuito, capacità di ascolto, ‘competenza di sguardo’. Quando è alta e nutrita di valori, l'informazione contiene sempre, dentro di sé, un plusvalore di ‘formazione’: promuove il progresso, fa crescere, emancipa, rafforza le identità e le aggrega in comunità, preoccupandosi di legare saldamente il futuro alle origini. Rifletterci, anche solo per un attimo, fa trasalire. Per chi vive in una comunità e ne riconosce i valori, è di straordinaria e vitale importanza continuare a specchiarsi nei luoghi e nelle persone che lo hanno visto nascere e crescere. E' il ‘primato del noi’ che si oppone al solipsismo e al narcisismo della contemporaneità. E' il richiamo costante alla continuità e alle radici, che si oppone alla volatilità e alla fuggevolezza dell'ultramodernità. E' l'esigenza insopprimibile di identificarsi e vivere sentendosi parte di uno stesso organismo, fatto di memorie, linguaggi e valori condivisi. Il giornale fondato da Vito Rubino nel 1896 e diretto oggi da Rosa Rubino è stato ed è lo strumento che lo ha reso e continua a renderlo possibile. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha compreso tutto questo, conoscendo Il Vomere e la sua Direttrice e, con la sua lettera, ha voluto offrirne oggi la più alta delle testimonianze.

Federica Sbrana

Noterelle di un vecchio DI QUESTI TEMPI ... LA POLITICA

Recentemente, leggendo di letteratura, mi capita di rincontrare un cittadino libanese, nato il 6 gennaio del 1883 e morto il 10 aprile del 1921. Il suo nome è Khalil Gibran, nato a Bsharre e morto a New York, un libanese naturalizzato americano, di religione cristiano-maronita: poeta, pittore, autore di aforismi.

La sua biografia dice tra l'altro che fu tra i fondatori, con Mikhail Naimy, dell'Associazione della Penna che si propose e realizzò incontri dei letterati arabi emigrati negli Stati Uniti.

Le sue poesie, tradotte in più di venti lingue, divennero miti per i giovani e furono considerate, con altre sue opere, un breviario mistico animato dalla fideistica speranza di amalgamare pacificamente la civiltà occidentale con quella orientale. Si leggano le belle pagine de “Il Profeta”, in lingua inglese, e le sue Massime Spirituali prevalentemente in arabo o siriano.

Molti giovani che lo conoscono e lo leggono lo considerano ancora, oltre che ammirarlo, come un pittore (fu alla scuola di Auguste Rodin) e come poeta e letterato, il contraltare del più famoso e conosciuto Jack Kerouac, l'autore de “La strada” che fu il mito del 1968 con i suoi proclami per la libertà assoluta sotto tutti gli aspetti, compreso quello sessuale considerato parte integrante della libertà politica e sociale, personale e collettiva.

Uno degli aforismi più noti di questo letterato-filosofo, tratto da “Il giardino del profeta”, è: “Non chiamate stolto nessuno tra di voi, giacché in verità noi non siamo né saggi né stolti. Siamo verdi foglie sull'albero della vita; e la vita stessa è al di là della saggezza e, certamente, al di là della stoltezza”.

Ma l'aforisma che mi piace qui commentare riflettendo di politica è: “Alcuni sentono con le orecchie, altri con lo stomaco, altri ancora con le tasche; ce ne sono poi altri che non sentono affatto”.

Non sfugga ad alcuno che la maggioranza degli uomini, politici e collegati, prevalentemente, sentono con le tasche, essendo servi del dio-denaro al di là di ogni ragionevole aspirazione sociale, civile, personale.

E, scoperti con le mani nel sacco o con le bustarelle di scambio, finiscono in galera. E nessuno demorde; e da ciò, ingiustamente in molti casi, la politica viene considerata ladra.

Altri non sentono affatto; sono gli ignavi del nostro tempo permanentemente annegati nel limbo dell'incertezza, i quali agiscono e votano come le banderuole che vanno col vento dei momentanei entusiasmi o delle vendicative ripicche e non si domandano, prima di votare, né chi sei né di dove vieni, né che ne sai di politica e di “stato” ...

E se sentire con le orecchie, quando ancora esse agiscono, è normale, sentire con lo stomaco è pericoloso per sé e per gli altri. Giacché agire di pancia significa ancora rinunciare, non riuscire a pensare e a riflettere; significa continuare a seguire l'aspetto fallimentare della filosofia Kerouachiana della libertà multipla assoluta e dell'utero è mio e me lo gestisco io.

Di questi tempi, è proprio vero, la politica fa o dovrebbe fare molto pensare. Anche sulle prospettive generali degli Stati e dei Popoli.

Potrebbe aiutare a salvarci, forse, uno spirito unitario e comunitario sincero in una pace sospirata dalle moltitudini e scacciata con le armi dai venditori di morte.

Se questi pensieri, che vi prego di non giudicare peregrini, mi vengono dal recente contatto con Gibran vuol dire, almeno per me con sicurezza, che ancora vale la pena leggere e riflettere, anche per liberarsi dalla schiavitù dei tablet e di quant'altro ha ucciso la comunicazione ragionata e se volete sofferta tra persone ancora umane che rifiutano, ancora, la robotizzazione del cervello e dei sentimenti del “sapiens” che è sulla terra.

Gioacchino Aldo Ruggieri



FONDATA DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore

VITO ALFREDO RUBINO

Direttore Responsabile
ROSA RUBINO

CENTRO STAMPA RUBINO

Via Trapani, 123 - Marsala Tel. e Fax 0923.736272

www.ilvomere.it • info@ilvomere.it



QUESTO PERIODICO È ASSOCIATO
ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

NUOVE "ATTRAZIONI" TURISTICHE AL MONUMENTO AI MILLE DI MARSALA

Da più di 15 giorni, precisamente dalla manifestazione agonistica di scacchi, sono esposti, in bella vista, una cinquantina di tavoli cosiddetti elettorali (generalmente impiegati nei seggi), all'interno del Monumento ai Mille



Una ne pensa, cento ne fa... è proprio il caso di dirlo per questa Amministrazione Comunale in "prima" linea nel creare "attrazioni" turistiche per Marsala.

Da più di 15 giorni, precisamente dalla manifestazione agonistica di scacchi, sono esposti, in bella vista, una cinquantina di tavoli cosiddetti elettorali (generalmente impiegati nei seggi), all'interno del Monumento ai Mille.

La "mostra" dei tavoli elettorali segue di qualche mese il capolavoro, sicuramente da ripetere per i "consensi" di

pubblico ottenuti, "dell'estemporanea" dei mastelli per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. Evento particolarmente coinvolgente per i cittadini che oltre a restare per ore in fila ne hanno avuto "donati" ben 6 più un sacco di plastica per arredare ogni casa della città.

Questa volta, per fortuna, il protocollo non prevede la distribuzione dei tavoli elettorali, ma solo il "prestito" per grandi eventi. Infatti la scorsa settimana, in occasione dell'inaugurazione del Palazzo di Giustizia, i tavoli elettorali hanno fatto un

figurone in una nota azienda vinicola per il pranzo molto esclusivo, riservato solo chi era stato messo in lista. Ma questa è un'altra storia di uguaglianza di stampo "comunista", pardon, di sinistra radical chic, su cui caliamo l'ennesimo velo pietoso.

Ritornando alle nuove "attrazioni" turistiche, i cosiddetti tavoli elettorali, impiegati per ogni evenienza, a fine pranzo sono ritornati in bella mostra in una delle due ali del Monumento ai Mille. Fanno da cornice le foto dei garibaldini. Chissà cosa pensano i turisti, ed i

cittadini, di questo inconsueto abbinamento "artistico"?

L'Amministrazione Comunale è comunque contenta della nuova "mostra", tant'è che il Monumento ai Mille continua a ricevere il pubblico e viene persino concesso a location per eventi culturali quali presentazioni di libri e attività formative.

Del resto che male possono fare una cinquantina di tavoli elettorali in bella mostra, potrebbe trattarsi di una rappresentazione artistica, una forma d'arte molto "all'avanguardia".

Alberto Di Paola

RIMANGONO SOTTO SEQUESTRO TUTTI I BENI DI LICATA

La maxi sequestro di 127 milioni di euro fu disposto su richiesta dell'allora Procuratore di Marsala Alberto Di Pisa. Si è trattata della più imponente misura di prevenzione per pericolosità fiscale

La V sezione penale e per le misure di prevenzione della Corte d'appello di Palermo ha sospeso, su richiesta della Procura di Trapani, l'esecutività del decreto con cui la sezione misure di prevenzione del Tribunale di Trapani aveva disposto il dissequestro e la restituzione a Michele Licata, 56 anni, di Marsala, ex imprenditore leader del settore ristorazione-alberghiero, di una parte dei beni che dal 2015 sono gestiti in amministrazione giudiziaria. Il maxi-sequestro (beni per circa 127 milioni di euro), disposto su richiesta dell'allora procuratore di Marsala Alberto Di Pisa (pm titolare è Antonella Trainito), fu la più imponente misura di prevenzione patrimoniale per "pericolosità fiscale" a livello nazionale. Al momento, quindi, nulla viene restituito all'imprenditore marsalese, che in primo grado, il 2 dicembre 2016, è stato condannato con rito abbreviato dal gup di Marsala Riccardo Alcamo

a 4 anni, 5 mesi e 20 giorni di reclusione per una evasione fiscale di diversi milioni di euro, nonché per truffa allo Stato e malversazione. E con Michele Licata, che a fine novembre 2015 gli inquirenti hanno definito "abituale evasore fiscale socialmente pericoloso", furono condannate anche le figlie Clara Maria (1 anno, 4 mesi e 10 giorni) e Valentina (1 anno, 1 mese e 10 giorni). Per entrambe pena sospesa. L'evasione fiscale contestata al "gruppo Licata" (Iva e tasse non pagate tra il 2006 e il 2013) è stata stimata da Procura e Guardia di finanza in circa 6/7 milioni di euro, mentre i finanziamenti pubblici per la realizzazione di alberghi e ristoranti "indebitamente" percepiti ammonterebbero a circa quattro milioni di euro. Tra i beni sequestrati, il ristorante Delfino, il Delfino Beach hotel, il complesso Baglio Basile (albergo e ristoranti) e l'agriturismo La Volpara.

a.p.

PARLA IL PROCURATORE DI MARSALA VINCENZO PANTALEO: "IN AUMENTO I REATI DI VIOLENZA"

"La Procura di Marsala ha un territorio assai difficile, dove oltre alle manifestazioni di ordinaria illegalità che si registrano in tutto il Paese, incidono in maniera particolare le condotte criminali riferibili all'associazione mafiosa Cosa Nostra. E tra le altre fattispecie di reato, anche quelli in materia di abusivismo edilizio, ambiente e contro le fasce deboli della popolazione, soprattutto in ambiente domestico. I reati di genere, nel nostro territorio, sono un fenomeno che costituisce una vera emergenza sociale che continua a manife-

starsi in termini di allarmante gravità e attualità. E verso il quale il nostro ufficio è animato da una specifica sensibilità". E' quanto ha detto il procuratore della repubblica Vincenzo Pantaleo nel corso del suo intervento tenuto in occasione dell'inaugurazione ufficiale del nuovo Palazzo di Giustizia di Marsala, affermando che non poteva lasciarsi sfuggire l'occasione della contemporanea presenza del ministro Alfonso Bonafede e del vice presidente del Csm, Davide Ermini, per fare un quadro della situazione relativo al territorio di com-

petenza, illustrandone "emergenze e priorità", ma anche nuove iniziative. Il capo della Procura marsalese ha, quindi, fornito anche una serie di dati. "Nell'ultimo anno di rilevazione statistica - ha detto - risultano iscritti ben 251 procedimenti attinenti ai reati di abusi sessuali, maltrattamenti e atti persecutori (stalking, ndr), a fronte dei 236 dell'anno precedente, che per altro era un dato peggiorativo rispetto all'anno prima (207 procedimenti). Nell'ultimo triennio, questi reati sono aumentati del 21%, anche se è chiaro che il dato non è rap-

presentativo del fenomeno, la cui diffusività va davvero ben oltre il numero dei procedimenti iscritti". E per cercare di porre un freno a questo genere di violenze, il procuratore Pantaleo ha annunciato che a breve sarà aperto uno "sportello antiviolenza" a sostegno delle fasce più deboli. Se ne occuperanno, a titolo di volontariato, psicologi e avvocati. Pantaleo ha definito questa iniziativa "tra le più significative", sottolineando che "è stata resa possibile grazie al trasferimento nei nuovi locali". Sull'abusivismo edilizio, invece, Pantaleo ha

affermato: "Diffusività e gravità del fenomeno si protraggono da tempo e risultano immutate le cause che lo favoriscono. Mi riferisco alle condizioni socio-economiche del territorio, al tasso di disoccupazione, alla crisi dell'edilizia e in generale all'economia depressa. E non ultimo al fatto che il comune sentire di larghi strati della popolazione, indipendentemente dalle condizioni socio-economiche, il rigetto delle condotte illegali trova una soglia assai bassa. Comprende spesso soltanto le manifestazioni di più eclatante gravità,

quelle che mettono in pericolo o ledono direttamente la nostra persona e il nostro patrimonio". Una giusta tirata d'orecchie soprattutto a quanti, e non sono pochi, ammirano i "furbi" (grandi evasori fiscali, etc.) giustificandone gli illegali comportamenti ("A cu ammazzau?...") oppure "Ha creato tanti posti di lavoro..."), piuttosto che coloro i quali, senza grandi proclami, cercano di condurre un'esistenza dignitosa senza violare le leggi. Ovvero, le regole minime di civile convivenza.

Antonio Pizzo

Proteggiamo la tua casa e la tua azienda dall'invasione di parassiti e roditori, con competenze e professionalità.



- ✓ Derattizzazione e Monitoraggio Roditori
- ✓ Monitoraggio Insetti
- ✓ Monitoraggi con Raccolta ed Elaborazione Dati e Servizi di Debiotizzazione per Aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Disinfestazioni Localizzate Aree Interne
- ✓ Disinfestazioni in Aree Esterne
- ✓ Monitoraggi Specifici per Zanzare
- ✓ Disinfestazioni contro Termiti, Cimici dei Letti
- ✓ Disinfestazioni e Fumigazioni per aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Trattamenti con alte temperature, Anidride Carbonica (CO2), Prodotti Gassosi, Fitosanitari e Fosfina
- ✓ Servizi Specifici per Disinfestazione Beni Culturali





RI.FRA. s.r.l.
C.da Misilla 259 - Marsala (TP)
www.rifrasrl.eu

CHIAMA

0923 756020
0923 990777

CONVEGNO SCIENTIFICO NAZIONALE A MARSALA IL 26 OTTOBRE ALLA MEDICA.IT SCONVOLGENTI NOVITÀ SULLA VITAMINA D

Negli ultimi anni vi è stata una riscoperta della Vitamina D. La sua importanza era relegata fino a qualche tempo fa all'ambito dell'equilibrio del calcio, e pertanto alle problematiche connesse all'accrescimento dei bambini ed

all'osteoporosi nell'anziano. La ricerca scientifica ha portato a capire l'importanza della Vitamina D nel campo neurologico, cardiovascolare, immunitario e neuro-endocrino. La sua carenza è legata spesso a disordini nutrizionali ed all'allontanamento da abitudini alimentari basate sui cibi freschi e naturali. Ma



Il Prof. Antonio Carroccio



Il Dott. Andrea Fisicaro



Il Prof. Antonio Galfano

la causa più frequente di deficit di Vitamina D è dovuta a mancato assorbimento della stessa, per interferenze farmacologiche o alterazioni della integrità della mucosa del tubo digerente.

Al Convegno Scientifico organizzato dalla MEDICA.IT, dalla Marsala Smile Onlus, dall'Ordine dei

Medici e dall'Associazione Medico-Chirurgica Lilibetana, parteciperanno eminenti relatori provenienti da tutta Italia. Il Prof. Antonio Carroccio, esperto internazionale in malattie da malassorbimento intestinale. Il Prof. Antonio Galfano,

dirigente di Urologia presso l'Ospedale Niguarda di Milano, e figlio del nostro compianto concittadino Dott. Giuseppe. La Dott.ssa Eva Foderà, radiologa esperta di osteoporosi dell'Università di Siena. Il Dott. Andrea Fisicaro, dirigente medico di Cardiologia e malattie cardiovascolari del San Raffaele di Milano.

PERCHÈ “LA VIA DEI TESORI” È STATO UN SUCCESSO. BRAVI TUTTI

Pubblichiamo, a ridosso della fine del Festival “Le Vie dei Tesori”, il pensiero del dott. Mario Parrinello, che con poche righe ha sintetizzato tutto ciò che questa manifestazione ha significato per chi vi ha partecipato.

Non è mia abitudine sottolineare o esaltare su Fb quanto di buono fatto dai miei figli, in questo caso da mia figlia Sara, ma lei fa parte dell'associazione Nonovento, che merita una piccola nota personale, spero condivisa da almeno molti marsalesi.

Questi ragazzi, ognuno con le proprie risorse e competenze specifiche, tutti laureati, in forma del tutto gratuita, hanno saputo realizzare, grazie all'incessante interessamento e, iniziato un anno fa con i gestori palermitani della Via dei Tesori, tramutato poi in concessione dello spazio per Marsala, una manifestazione coinvolgente, sul piano turistico-culturale, locale e non, unica nel suo genere e sicuramente mai realizzata a Marsala da alcuna associazione o ente pubblico. Manifestazione che ha coinvolto, in base ai pochi dati (non ufficiali), da me raccolti, circa 8000 visitatori, durante i tre weekend di svolgimento della manifestazione. Ma quello che più mi ha colpito, e che



nessuno forse conosce, è la preparazione e il lungo lavoro, pieno di contatti con enti, gestori dei monumenti, amministratori comunali e gestori palermitani della Via dei Tesori (a cui sono andati tutti gli introiti ed anche un buon contributo del Comune di Marsala), convenzioni con le scuole ed associazioni, che alla fine hanno visto il coinvolgimento e la partecipazione attiva ed entusiasta di circa 200 volontari fra studenti, tutti encomiabili, e guide d'eccellenza,

Personalmente ho molto apprezzato il grande trasporto partecipativo, oltre che l'implicita maestosa preparazione della professoressa La Grutta, che ha gestito meravigliosamente e con grande seguito le passeggiate culturali per i principali siti della città. Inoltre mi preme sottolineare, che, l'ultimo weekend, la manifestazione ha avuto il grande onore di avere all'Ipogeo di Cirspia Salvia ed alle Latomie dei Nicolini niente di meno che la direttrice del Parco Archeologi-

co di Segesta, dottoressa Rossella Giglio, che con grande simpatia, spirito di servizio e disponibilità verso le iniziative specie giovanili, riguardanti il patrimonio culturale e archeologico di Marsala, ha prestato la sua competenza ed esperienza per informare i visitatori dei

siti indicati.

Insomma una manifestazione piena di consensi, di partecipazione positiva e di entusiastico apprezzamento da parte di tutti, visitatori e curiosi, che hanno seguito il bel lavoro dell'associazione Nonovento. Come cittadino sono felice ed orgoglioso di avere nella mia città così grandi risorse che, rifiutando la fuga in altre città o nazioni, hanno scommesso il loro futuro nella loro città, che ha altrettanto grandi risorse. Tutto questo per dire, ma non per criticare, semplicemente che si può fare di più, di fattivo, di richiamo e di spinta anche economica e del terziario, che ha lavorato di più grazie al grande movimento cittadino, e che crea buoni presupposti per sbocchi occupazionali futuri. E tutto ciò da un gruppo di ragazzi dai 22 ai 30 anni.

Bravi, veramente bravi tutti.

Mario Parrinello

RILANCIARE L'EDITORIA

Roma. Nella Sala Koch del Senato il convegno dell'Unione Stampa Periodica Italiana

Un convegno per fare il punto sulla situazione attuale del settore dell'editoria, ma anche per indicare possibili strategie di intervento allo scopo del suo rilancio: questo l'obiettivo dell'incontro promosso dall'U.S.P.I. (Unione Stampa Periodica Italiana), che si è svolto giovedì 27 settembre, nella Sala Koch del Senato. Anche la Direttrice del Vomere e Consigliere Nazionale U.S.P.I. Rosa Rubino ha partecipato ai lavori, che hanno riaperto i riflettori sulle criticità del sistema editoriale, dopo la pausa estiva seguita allo svolgimento degli Stati Generali dell'Informazione e dell'Editoria. A introdurre il convegno sono stati il Sen. Francesco Laforgia, Segretario della Presidenza del Senato e il Sen. Antonio De Poli, Questore del Senato. Il dibattito è stato coordinato e moderato dal Segretario Generale Aggiunto della Federazione Nazionale della Stampa Italiana Carlo Parisi. “Una nuova strategia per il rilancio del settore dell'editoria”: questo il tema del convegno che ha visto come relatori il Prof. Avv. Francesco Saverio Vetere, Segretario Generale e Presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Stampa Periodica Italiana, l'Avv. Carlo Verna, Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'Editoria Andrea Martella, il Consigliere di Amministrazione della Società AON Dott. Giorgio Moroni. Al centro del dibattito le azioni intraprese dall'U.S.P.I. al fine di favorire una ripresa del settore dell'editoria cartacea e digitale, anche dal punto di vista occupazionale.

Carlo Parisi ha ricordato i numeri della crisi: per quanto riguarda i quotidiani, negli ultimi vent'anni, si è passati - ha affermato - da 6 milioni a 1 milione e 600.000 copie vendute, tuttavia i dati Audipress certificano che ad informarsi quotidianamente attraverso vari mezzi, è una platea di ben 40 milioni di Italiani. L'informazione è materia di rango e rilievo costituzionale - ha sottolineato Francesco Laforgia - ed è dunque necessario uscire da una stagione che è stata caratterizzata da una sorta di 'iconoclastia', pensando a forme rivisitate di finanziamento pubblico, che supportino il settore dell'editoria in una delle fasi più delicate della sua evoluzione.

Il Sen. Antonio De Poli ha ribadito l'esigenza di un intervento dei legislatori a sostegno di un comparto strategico qual è quello dell'editoria. L'informazione è uno degli elementi più importanti di uno Stato di diritto e di una democrazia. - ha ricordato De Poli, citando le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella - E' dunque indispensabile pensare ad un percorso e a degli strumenti di rilancio del settore.

Il Sottosegretario Andrea Martella ha quindi sottolineato la necessità di una riflessione approfondita sulle misure e sulle strategie da porre in campo per avviare e per consolidare un'inversione dei trend negativi che caratterizzano da quasi un decennio i principali fattori industriali e finanziari delle imprese editoriali. “L'informazione è un

bene di tutti, indispensabile per il pieno e corretto funzionamento di un'Istituzione democratica e di una moderna democrazia occidentale”. - ha affermato il Sottosegretario Martella - “E' giunto il momento delle scelte politiche, - ha aggiunto - per offrire al sistema editoriale un quadro di misure aggiornato e funzionale”. Il Sottosegretario Martella ha quindi espresso l'intenzione di impegnarsi per la continuità e la stabilità del sostegno pubblico, attraverso la valorizzazione e la finalizzazione delle risorse statali del 'Fondo per il pluralismo'.

“E' un vero onore essere qui in questa sala meravigliosa - ha esordito il Segretario Generale e Presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Stampa Periodica Italiana Francesco Saverio Vetere, che ha ringraziato il nuovo Sottosegretario all'Editoria, la cui sensibilità in relazione ai temi trattati risponde - ha sottolineato il Segretario Generale dell'U.S.P.I. - all'anima più profonda dell'Unione Stampa Periodica Italiana. Francesco Saverio Vetere ha ricordato il lavoro svolto dalla Presidenza del Consiglio nel corso degli Stati Generali dell'Informazione e dell'Editoria, evidenziando tuttavia la necessità di una diversa impostazione nell'affrontare le criticità del sistema editoriale: “Per la tutela del pluralismo - ha affermato - non è possibile lasciare solo al mercato il dominio dei mezzi di informazione”. Come previsto dalla Costituzione, lo Stato - ha aggiunto - ha il compito di regolamentare questo settore e tutelare concretamente il pluralismo, in un contesto che colleghi la contribuzione a un sistema di regole.

Il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti Carlo Verna ha sottolineato la radicalità dei cambiamenti indotti dall'uso delle nuove tecnologie, paragonabili - ha affermato - a quelli legati all'introduzione della stampa a caratteri mobili nel XV secolo. La disintermediazione è un fenomeno da arginare con la professionalità di una nuova mediazione - ha aggiunto, ribadendo la necessità di interventi di sostegno che garantiscano il pluralismo anche per quanto riguarda la carta stampata, autentico 'bene culturale' da sostenere e valorizzare.

Giorgio Moroni ha quindi descritto le caratteristiche della polizza assicurativa AON, realizzata in convenzione con l'U.S.P.I., sottolineando il valore aggiunto di un prodotto che rappresenta anche uno strumento di tutela del pluralismo dell'informazione, di fronte alla minaccia crescente delle diffide e delle intimidazioni ai giornalisti. Hanno chiuso il convegno gli interventi dell'Avv. Giorgia Rasoli, del Direttore di Radio Radicale Alessio Falconio e del Presidente 'Mepe Distribuzione editoriale' Umberto Frascerra.

Francesco Saverio Vetere, nel salutare e ringraziare tutti gli intervenuti, ha ricordato il prossimo seminario promosso dall'U.S.P.I., che si svolgerà il 12 novembre, sempre nella Sala Koch del Senato, sul tema dell'informazione ingannevole e delle fake news.

Federica Sbrana

INAUGURATO L'ANNO ACCADEMICO 2019/20 ALL'AUSER DI MARSALA

Il 9 ottobre 2019 si è inaugurato l'Anno Accademico 2019/20 dell'Università della Terza e Libera Età dell'AUSER con un'interessante premessa iniziale, cioè con la presentazione di un'Antologia che, partendo dal 1990, anno della nascita dell'Auser a Marsala, raccoglie un la storia dell'Associazione, parlando delle attività svoltesi, per giungere fino all'anno in corso 2019.

L'opera è stata curata e redatta dall'ex Print Master Francesco Giannone che già nei primi anni dell'associazione, redigeva un giornale molto simpatico a cui collaboravano



La Prof.ssa Caterina Mantia, coordinatrice dell'Università, e il Presidente Prof. Carmelo Rizzo presentano l'Antologia del ventennale dell'Auser di Marsala.

tutti i soci volenterosi e che avevano molta dimestichezza con la penna.

L'Antologia, corredata di molte foto e immagini, è stata donata, in copia unica, all'Auser di Marsala per custodirla gelosa-

mente perché rappresenta un patrimonio culturale e storico di una certa importanza.

Il Presidente dell'Auser Carmelo Rizzo ha presentato dunque l'Antologia ed ha offerto un attestato

all'autore che è stato consegnato dalla responsabile dell'Università Caterina Mantia.

Un altro attestato per longevità è stato conferito a Franco Costa che coi suoi 98 anni è il socio più anziano ed anche uno dei più assidui e interessati frequentatori dell'Università.

Augurando che l'Auser, vicino ai trent'anni dalla fondazione, continui a prosperare e far star bene gli anziani che la società a volte ignora o trascura inconsciamente, ringraziamo ancora il nostro socio Giannone per l'opera svolta con impegno, pazienza, e perizia.

L'Intervista

**IL 29 SETTEMBRE AL TEATRO COMUNALE
"E. SOLLIMA" IL CONCERTO SINFONICO**

*Il M° Paolo De Bartoli: "L'Orchestra Sinfonica è nata perchè
abbiamo bisogno di promuovere la cultura in questa città"*

Si è svolto il 29 settembre scorso al Teatro Comunale Sollima, a partire dalle ore 18.00, il Concerto sinfonico promosso dall'Orchestra Sinfonica Lilibetana, diretta dal maestro Paolo De Bartoli.

Il teatro comunale Eliodoro Sollima si è riempito delle note di Morricone, Gastaldon, Piovani, Rossini, Di Capua, De Curtis Piazzola, Lehar, Fazio e De Bartoli in un susseguirsi di brani amati dal grande pubblico.

Ospiti d'onore sono stati affermati professionisti: il giovane soprano Letizia Colajanni, il tenore Leonardo Alaimo, la violoncellista Sabrina Colajanni ed il primo violino Paolo Lombardo.

Promotore dell'iniziativa e fondatore dell'orchestra sinfonica lilibetana è stato il maestro Paolo De Bartoli.

Laureato in Lettere, con specializzazione in Storia della Musica, e in Economia, il Maestro De Bartoli si è laureato in Pianoforte sotto la guida del Maestro Antonio Trombone al Conservatorio Bellini di Palermo.

Lo stesso Conservatorio dove nel 1978 ha iniziato a insegnare "Pianoforte principale".

De Bartoli si è perfezionato nella tecnica di direttore d'orchestra sotto la guida del noto direttore Maestro Gaetano Colajanni, Presidente e Direttore Stabile dell'orchestra dell'Accademia Musicale Siciliana.

La prima iniziativa in città del maestro De Bartoli fu l'organizzazione, nel marzo del 2016 al Teatro Impero, di un concerto da lui stesso diretto e dedicato al ricordo del fratello Marco. In quell'occasione, fu ospite il Maestro Colajanni che arrivò in città con la sua orchestra di ben 40 musicisti.

Nel novembre dello stesso anno il Maestro De Bartoli fondò l'Orchestra Sinfonica Lilibetana, oggi composta da 23 musicisti, con un repertorio che ha spaziato dal classico, al sinfonico, al lirico ed al moderno.

Maestro De Bartoli, com'è nata l'idea di fondare un'Orchestra Sinfonica a Marsala?

Sentivamo il bisogno di promuovere la cultura in questa città. Per coloro che amano la musica e soprattutto per i giovani: per offrire loro un'occasione di esprimere la propria sensibilità musicale e uno stimolo per rimanere sul territorio piuttosto che andare a cercare lavoro altrove.

Com'è composta la vostra



*Al pianoforte il M° Paolo De Bartoli
(foto di Fabio Gambina)*

Orchestra?

Ci sono professionisti ma anche diversi giovani, capaci e con voglia di crescere. Sono tutti musicisti che si impegnano molto in ciò che fanno.

Cosa vuol dire dirigere un'orchestra?

L'orchestra è come una famiglia. Per dirigerla ci vuole prima di tutto molta passione. Comporta un enorme dispendio di energie. Bisogna avere un grande desiderio di trasmettere al pubblico il messaggio della musica. La musica è un linguaggio universale di pace ed armonia. Le note suonano per tutti, in qualsiasi parte del mondo, senza differenze.

Come vi sostenete?

Purtroppo non abbiamo molto aiuto. Portare avanti un'orchestra, con i tanti elementi che la compongono, richiede un investimento non indifferente. Finora ci siamo limitati ad un concerto l'anno. Abbiamo presentato il bilancio al Comune chiedendo un sostegno ma il riscontro è stato inadeguato alle reali necessità. Questo mi dispiace. La cultura è un bene di tutti. Nonostante questo siamo fermamente intenzionati ad andare avanti.

Come vede il futuro de giovani che scelgono di intraprendere questo tipo di formazione?

Devo ammettere che ad oggi vedo un

futuro piuttosto magro. Molti giovani ci credono, hanno passione e voglia di fare. Questo è certamente positivo e si dovrebbe fare di più per aiutarli.

Cosa propone?

La legge prevede l'istituzione di licei ad indirizzo musicale. Sarebbe importante realizzarne uno anche a Marsala. Una volta completato il ciclo di studi liceale, i giovani potrebbero proseguire la propria formazione accedendo ai corsi universitari. Gli studi al Conservatorio sono ormai stati equiparati alle lauree: si può quindi accedere a 18 anni, una volta completata la scuola secondaria di secondo grado. Tanto tempo fa a Marsala era già sorto un liceo musicale.

Quando?

Negli anni '60 esisteva il liceo musicale a indirizzo bandistico "Giuseppe Mulè". Il direttore era il Maestro Galfano ed aveva sede proprio al teatro comunale. Ebbe però vita breve.

E poi?

Nel 1979 era stata fatta richiesta per l'istituzione a Marsala di una sezione staccata del Conservatorio di Musica di Palermo. Nell'agosto di quell'anno, il Ministero della Pubblica Istruzione rispose esprimendo parere positivo. Il Ministero scrisse al Comune di Marsala che dava il consenso affinché si avviassero gli opportuni contatti per la stipula della relativa convenzione con il Conservatorio di Palermo, allora diretto dal maestro Eliodoro Sollima.

Per i quattro anni consecutivi ho cercato di sollecitare gli organi competenti ma non accadde nulla. Credo che allora questa città perse un'occasione importante. Bisognerebbe dare più valore alla musica.

Quali obiettivi ha per il futuro?

È mio desiderio realizzare una Fondazione che possa, nel tempo, rappresentare un punto di riferimento per la musica in questa città.

Come è stato l'appuntamento di domenica 29 settembre?

È stato un concerto molto particolare perché abbiamo voluto inserire nel programma brani musicali di famosi compositori moderni ma anche ben note melodie napoletane. Abbiamo pensato ad un pubblico vasto, non fatto solo di estimatori, proprio perché crediamo nel valore universale della musica.

Antonella Genna

TIZIANA RIZZO HA VINTO LA PRIMA EDIZIONE DEL CONCORSO NAZIONALE "LA LETTERA D'AMORE"



Nell'era del digitale e della messaggistica istantanea, l'associazione culturale "Nel segno del sale", ha voluto porre l'attenzione su una forma di comunicazione ormai in disuso ma che ancora oggi conserva immutato tutto il suo fascino: la lettera d'amore.

Tante le lettere pervenute da tutta Italia per la prima edizione del concorso "Ti scrivo una lettera d'amore" la cui giornata conclusiva si è svolta a Villa Genna, lo scorso 6 ottobre, alla presenza di più di 400 persone.

I componimenti in gara sono stati valutati da una giuria formata dall'attrice e doppiatrice Angiola Baggi, dalla deputata regionale nonché direttrice didattica Eleonora Lo Curto e dal giornalista Roberto Tumbarello, già addetto stampa del Consiglio d'Europa.

"Non è stato facile scegliere le lettere vincitrici - ha detto Eleonora Lo Curto - perché ognuna ci ha dato un'emozione diversa ma abbiamo premiato quelle che ci hanno ricordato l'amore provato a vent'anni, quello capace di farci perdere la testa e di rimanere immortale nei ricordi, immortale come una lettera d'amore".

A vincere sulle tante in gara, è stata la lettera scritta da Tiziana Rizzo, una giovane moglie che si rivolge al marito raccontando il loro amore quotidiano. Rizzo è stata premiata con una crociera per due persone nel Mediterraneo, con tappa a Barcellona, offerta da Grimaldi Lines.

Seconda classificata inve-

ce Anna Marzia Giampino che ha scritto di un amore finito immedesimandosi nella parte di un uomo che, dopo anni dalla fine della sua relazione, rimane profondamente legato alla donna che l'ha rifiutato provando nei suoi confronti un rispetto quasi sacro.

Il terzo posto è andato a Ilaria Mucci, giovane donna che ha raccontato un amore che lotta contro la malattia.

Le lettere e altre poesie d'amore sono state lette da Angiola Baggi e Massimo Graffeo.

Le letture sono state intervallate dal concerto dell'orchestra di fiati del Liceo musicale "Fazio Allmayer" di Alcamo, diretta da Biagio De Luca, e del duo - pianoforte e voce - composto da Anna e Nico Pulizzi.

Alla kermesse ha partecipato anche il sindaco Alberto Di Girolamo che ha dedicato una "poesia d'amore" a Marsala, definita "accogliente, sorprendente, seducente".

Il Presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci ha partecipato a distanza con un messaggio che è stato letto al pubblico da Paolo Ruggieri. Musumeci ha definito il suo rapporto con la Sicilia "un vincolo simbiotico, un antico innamoramento che il tempo ha solo consolidato".

Visto il successo della prima edizione, il direttore artistico Elio Licari e il presidente dell'associazione "Nel segno del sale" Paolo Pellegrino stanno già pensando alla seconda edizione.

A.G.

**UNA MERAVIGLIOSA SERATA PER RICORDARE
UNA GIOVINEZZA ORMAI LONTANA**

Lo scorso 20 settembre, nei locali di Villa Favorita, si sono riuniti, per riabbracciarsi, gli studenti della gloriosa VA dell'Istituto Tecnico Commerciale dopo 50 lunghi anni dal diploma. Si erano lasciati ragazzi, si sono ritrovati nonni, professionisti, molti già in pensione. Hanno rivissuto i momenti lieti, i momenti goliardici e si sono commossi andando con il pensiero ad un tempo così lontano. Non si stancavano di guardarsi per ritrovare nella fisionomia dell'altro il viso di chi entrava nella vita di adulto e sperava in un futuro pieno di doni.

Hanno ricordato, con commozione, Rina Ardagna e Giovanna Galfano scomparse da anni, il preside Sorrentino, il caro e indimenticabile prof Toto' De Simone, il prof Pietro Cavasino, il prof Paolo Angileri e tutti i professori che non hanno potuto partecipare alla



serata ma che hanno lasciato una traccia nella mente e nel cuore di tutti.

Si sono ripromessi di rivedersi al più presto in nome dell'affetto e dell'amicizia che li ha sempre legati.

Nella foto da destra: Maria Teresa Iannazzo, Rita Ampola, Filippo Solli-

ma, Mariella Parrinello, Franca Pellegrino, Peppe Saturno, Vita Avena, Maria Sciacca, Nuccia Passalacqua, Enzo Sorrentino, Guglielmo Anastasi, Anna Maria Pellegrino, Vita Maggio, Angela Di Girolamo, Antonio Abrignani, Angela Marino, Mariella Pernice, Paola Caimi, Giovanna Milazzo.

NOZZE D'ORO

Hanno tagliato il traguardo dei 50 anni di matrimonio i coniugi Giulio e Dina Vitaggio. La cerimonia religiosa è stata celebrata il 22 agosto nella Chiesa di Sappusi da Don Pietro Caradonna, alla presenza di parenti ed amici che hanno voluto festeggiare l'insospettabile coppia.

Agli sposi, nostri cari amici, gli auguri più fervidi del Vomere.



LA MOBILITAZIONE DEL MONDO CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Marsala partecipa con 4000 studenti in corteo

Il 14 e il 15 Luglio 1948, giorni di sciopero generale a Marsala per l'attentato di Pallante a Palmiro Togliatti - ricordo - spirava un carezzevole vento di maestrale. Si constata purtroppo che il clima - anche quello nostro siciliano - non è più quello che nell'anno scolastico 1940-41 (frequentavo la IV del Ginnasio V. Pipitone) avevo letto sul libro di Geografia: «D'estate e d'inverno clima mite in Sicilia e Mediterraneo, ma in Arabia Saudita la temperatura può arrivare fino a 50 gradi».

Oggi ci stiamo avvicinando, come clima, all'Arabia Saudita.

Il 2019 risulta dalle statistiche essere l'anno più caldo degli ultimi 150 anni. E dire che già decine di anni fa l'allarme del surriscaldamento del pianeta era stato dato dall'O.N.U. Ma da allora l'emissione nell'atmosfera di CO2 è aumentata del 40% e l'astronauta siciliano Parmitano dall'alto della navicella spaziale in cui adesso trovasi lancia l'allarme. Altro ammonimento della Scienza (Repubblica del 1° Agosto 2019): l'uomo scalda la terra più dei vulcani. In 200 anni nessuna eruzione ha fatto più danni della nostra CO2.

E intanto questa estate 2019 in diverse zone dell'Europa la temperatura ha raggiunto e superato i 40 gradi e le foreste della Siberia sono andate in fiamme a causa della siccità e dell'aumento della temperatura di 10 gradi. Stavolta l'incendio della Siberia ha allarmato il mondo e lo stesso scettico Donald Trump ha offerto aiuti a Putin.

E il polmone verde della Terra, la grande foresta Amazzonica che ha preso fuoco per diversi giorni, che fine sta facendo?

Qui i poveri indios sono le prime vittime, mentre il neo quasi dittatore Bolsonaro sembra alleato dei latifondisti che hanno interesse a incendiare per ottenere sempre più terreni da coltivare a soia, quella soia che arriva anche in Italia nel porto di Ravenna.

In Italia sta squagliando il ghiaccio del Monte Bianco ed è scomparso quello del Gran Sasso. Nel 2015 a Parigi c'è stato un vertice mondiale dove gli stati partecipanti al vertice hanno preso l'impegno di diminuire l'emissione di CO2 nell'aria. Purtroppo nel 2017 c'è stato un aumento dell'1,6% di CO2 e nel 2018 l'aumento è stato del 2%. Il fatto grave è che ci sono interessi colossali e finanziari che impediscono il finanziamento pubblico delle energie rinnovabili le quali attualmente si aggirano intorno al 10%.

Fortunatamente la nuova Commissione europea ha istituito un commissario che si occupa dell'ambiente e del clima. La stessa cosa sta avvenendo in Italia con il Governo Conte che ha istituito un ministro ad hoc affidato all'ecologista Costa.

Speriamo bene, ma con i pannicelli caldi poco o nulla si ottiene. Occorre un sussulto popolare mondiale. Pare che questo sussulto sia comunicato con la giovane svedese Greta che, sbarcata dopo quindici giorni di navigazione in una barca a vela, è



L'attivista Greta Thunberg

approdata a New York dove è stata ricevuta da Obama e dove il 20 Settembre ha dato inizio a grandiose manifestazioni di studenti e di popolo. Nella stessa giornata del 20 settembre analoghe manifestazioni si sono svolte in 150 città di tutti i continenti.

Studenti del Liceo Pascasio sono andati, con l'Erasmo, in Islanda per constatare gli effetti del cambiamento climatico. In verità tali effetti li abbiamo notati anche a Marsala con il caldo asfissiante di Luglio e Agosto e con quello umido di Settembre.

Intanto un primo grande risultato con la mobilitazione mondiale del 20 settembre è stato ottenuto grazie anche al discorso di Greta al summit dell'O.N.U.: 66 capi di Governo e di Stato hanno preso l'impegno di eliminare al più presto le centrali a carbone e a ridurre a zero l'emissione di CO2 derivante da carbone e petrolio.

All'O.N.U. a sorpresa è comparso Donald Trump, ma, anziché parlare di clima, si è intrattenuto ad esaltare i

governi sovranisti ed autoritari. Mi dà la sensazione che egli sia un nuovo papa che non crede alla scienza, così come nel 1600 il potere inquisitoriale imponeva a Galileo Galilei, sostenitore della Teoria copernicana.

A Marsala intanto venerdì 27 Settembre gli studenti hanno attraversato la città, da Piazza F. Pizzo a Piazza della Repubblica. È stato un corteo immenso: bambini delle scuole elementari accompagnati dalle loro maestre, studenti delle scuole medie e superiori, rappresentanti di varie associazioni e dei sindacati e assessori comunali.

Erano in circa quattromila. La manifestazione è stata preparata dalla Rete degli studenti medi guidata da Sergio La Vela e dalle sorelle Genco. Auguri a questi fiori della politica vera. Sergio La Vela porta un cognome importante: quello del canonico La Vela che nel 1950 presiedette il comitato cittadino che assistette gli operai della Florio, durante l'occupazione dello stabilimento che la Cinzano, proprietaria della gloriosa industria vinicola, voleva trasferire ad Alba.

Il sindaco, dalle colonne del quotidiano locale, ha fatto sapere che presto il Comune sostituirà gli attuali autobus con autobus elettrici e che presto entreranno in funzione tre piste ciclabili.

E l'assessore al verde cittadino, che tace, dovrebbe provvedere a rimpiazzare gli alberi divelti nelle varie strade della città con nuovi alberi.

Gaspere Li Causi

La Guardia Costiera di Marsala sequestra 1500 metri reti da pesca del tipo "tremaglio"

Cinque reti da posta di tipo "tremaglio" sono state sequestrate lo scorso 16 ottobre dalla Guardia Costiera di Marsala. L'operazione è scattata nelle prime ore del mattino ed ha coinvolto sia il personale via terra che i mezzi nautici. Le reti erano state illegalmente calate all'interno del porto per circa un chilometro e mezzo. Gli attrezzi usati, per un totale di circa 1500 metri, erano posti in luoghi non consentiti. Non essendo segnalati rappresentavano inoltre un pericolo per tutte le imbarcazioni in transito. A seguito dell'operazione, il pescato, essendo ancora vivo, è stato rimesso in mare. In tal modo dunque la Guardia Costiera di Marsala ha impedito che il pescato fosse immesso sul mercato privo della dovuta tracciabilità tutelando sia il consumatore, dal punto di vista del profilo sanitario, che le attività regolarmente autorizzate sotto l'aspetto economico.

Le operazioni della Guardia Costiera proseguiranno nei prossimi giorni.

PIERO SCARDINO Una musica che risuona ancora

Sono passati 25 anni dalla scomparsa prematura del musicista marsalese, Piero Scardino. Eppure il suo ricordo è più vivo che mai.

Lo si ricorda nelle serate tra amici; lo si intravede nella figura dei suoi figli di cui uno, Vincenzo, ha seguito le sue orme. Lo si vede ancora negli occhi brillanti e nei sorrisi estasiati di tutti i giovani e adulti che vivono per la Musica.

Piero Scardino non è solo un caro amico da ricordare, ma è diventato per la città di Marsala un mentore, una figura di ispirazione grazie al Memorial a lui dedicato che, nelle scorse 9 edizioni, ha raccolto appassionati di musica e professionisti da tutta la Provincia in una grande festa fatta di note e canzoni.

Proprio il prossimo 20 Dicembre al Teatro Comunale, si svolgerà la X edizione del Memorial e vedrà la partecipazione di molti ospiti che racconteranno il loro amore per la Musica e per tutte le forme d'Arte.

È Piero sarà lì, insieme a Peppuccia ... ancora con noi.

Lo ricordano la mamma, il fratello Antonino, i figli Vincenzo e Adriano, i nipotini Andrea e Piero e tutta la famiglia.

Leda M. Scardino



CORSIE PREFERENZIALI E STALLI A PAGAMENTO

Monta la protesta a Marsala per tutta una serie di ordinanze sulla viabilità, in assenza di un piano del traffico, che hanno introdotto: "dubbe" corsie preferenziali per autobus, "inspiegabili" sensi unici, "anomale" aree di sosta per residenti, tantissimi stalli con strisce blu e di conseguenza la drammatica diminuzione degli spazi per la libera sosta.

La viabilità, a Marsala, lascia molto a desiderare tra tanti "anomali" ordinanze che, al posto di migliorare le condizioni del traffico, l'hanno peggiorato. Le idee "innovative" e le "manie" del primo cittadino che vorrebbe il centro urbano chiuso al traffico e le casse del Comune molto più floride, sembrano aver trovato un'intesa che non rispetta minimamente le esigenze dei cittadini ed in modo particolare degli automobilisti.

Marsala, negli ultimi anni, è soggetta a tutta una serie di provvedimenti che hanno ridotto i pochi stalli per la sosta libera ed incrementato quelli a pagamento. Per non parlare poi di tutta una serie di corsie preferenziali per autobus in una città dove gli



autobus si possono contare su due mani o giù di lì.

L'ultima goccia, quella che fa traboccare il vaso, è stata la realizzazione della corsia preferenziale in Corso Gramsci, pare richiesta dall'Autorità Giudiziaria di Marsala. Inoltre sulla stessa arteria, oltre ad essere stati aboliti tutti gli stalli per la libera sosta, è stato istituito il senso unico di marcia con direzione verso la rotatoria di Sappusi.

Il tratto interessato, dunque, è compreso tra l'incrocio con via Ugdulena e quello con via Falcone. Ciò sta cre-

ando non poche contestazioni, non solo fra gli abitanti della zona che subiscono scelte imposte dall'alto senza essere stati prima consultati, ma dalla stragrande maggioranza dei cittadini i cui figli frequentano le scuole di quel versante. Su Facebook impazza la polemica e tutti i commenti sono contro tale scelta che oltre ad essere impopolare rende davvero difficile la circolazione nelle aree interessanti venendo a creare un notevole flusso di auto che convergono sulle vie Falcone e Grotta del Toro.

Il sindaco, forse per calma-

re gli animi, ha fatto diffondere un comunicato stampa con il quale si annunciava che: "si tratta di provvedimento in via sperimentale, nelle more che il Comando della Polizia Municipale e il settore Lavori Pubblici rimodulino la viabilità delle strade limitrofe al suddetto Corso Gramsci, anche al fine di una migliore funzionalità della circolazione stradale in prossimità del nuovo Palazzo di Giustizia".

La popolazione è in subbuglio, non crede più a questo primo cittadino, dopo che le proteste per altri provvedimenti analoghi (via Amendola, via Roma) non ha sortito alcun passo indietro. Come tutte le proteste per le "mortificanti" aree di sosta riservata a residenti in aree dove non sussistono i presupposti per la loro istituzione. Pur di togliere qualche stallo per la libera sosta in un vicolo del centro storico (strada senza uscita), Vicolo Paladino, si motiva un'ordinanza scrivendo che il divieto di sosta si rende necessario per consentire il doppio senso di circolazione. Roba da matti.

Alberto Di Paola

In memoria di Giovanna Ottovoglio

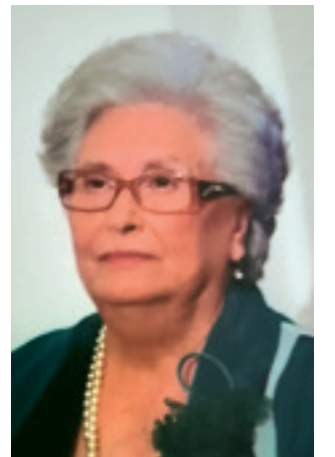
Cara Giovanna

sei andata via in una calda giornata di Agosto, arrendendoti alla malattia che prima aveva minato la tua mente e successivamente il tuo corpo. A nulla sono valse le cure e l'impegno profuso da tante mani esperte che hanno cercato di alleviare le tue sofferenze. Tu eri parte integrante della nostra famiglia, ricoprivi il ruolo di mater familias, specialmente da quando avevi perso Nicola, il tuo amato marito, aggrappandoti all'unica figlia nata dal tuo matrimonio. Per i ragazzi, cresciuti con Te, eri la seconda mamma. Per Noi eri il punto di riferimento, colei che gestiva la domus. Per questo amore profuso ti ringraziamo pubblicamente coscienti che nulla potrà colmare il vuoto che hai lasciato. Resta la speranza della Fede che consola e allevia il dolore. Grazie Giovanna per quello che hai fatto e per quello che sei stata.

Pregiamo che Dio consolatore ti accolga tra le sue braccia.

Maria Stella, Lucio, i Ragazzi

Ai nostri cari amici Maria Stella e Lucio Casano e ai familiari tutti le condoglianze dei Direttori del Vomere Alfredo Rubino e Rosa Rubino e del Centro Stama Rubino.



GIORNATA STORICA PER INAUGURATO IL N

Il Ministro di Giustizia Alfonso Bonafede perché si avvia un percorso importante. E' u



Taglio del nastro. Da sin.: Il Prefetto di Trapani Tommaso Ricciardi, il Sindaco di Marsala Alberto Di Girolamo, il Ministro di Giustizia Alfonso Bonafede, il Presidente del Tribunale Alessandra Camassa, il Vescovo di Mazara Domenico Mogavero, il Procuratore Capo della Repubblica di Marsala Vincenzo Pantaleo, il Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura David Ermini, dietro il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Marsala Giuseppe Spada.



L'ingresso principale del Tribunale in via del Fante. Nelle foto del prospetto

C'era gran folla (anche non "addetti ai lavori"), lo scorso 9 ottobre, all'inaugurazione ufficiale del nuovo Palazzo di Giustizia realizzato tra via del Fante e corso Gramsci. E come promesso lo scorso 23 aprile, non poteva mancare all'appuntamento il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. Presenti, tra gli altri, anche il vice presidente del Csm David Ermini, l'ex presidente del Tribunale marsalese Gioacchino Natoli, anche lui, a suo tempo (come in questi ultimi anni la presidente Alessandra Camassa), impegnato nella risoluzione dei problemi (livelli di sicurezza e altro) che per lungo tempo hanno impedito l'entrata in funzione della nuova struttura, il pm Roberto Tartaglia, consulente della Commissione antimafia, il prefetto di Trapani Tommaso Ricciardi, il deputato nazionale del M5S e testimone di giustizia Piera Aiello, il presidente del Consiglio nazionale Forense, Andrea Mascherin. A fare gli onori di casa, naturalmente, la presidente del Tribunale, Alessandra Camassa, il procuratore Vincenzo Pantaleo e il sindaco Alberto Di Girolamo. "L'inaugurazione di questa nuova struttura - ha detto al suo arrivo il ministro Bonafede -

dimostra che lo Stato è vicino ai cittadini. Anche quelli delle realtà più lontane dal centro. Questa è una struttura che rappresenta una nuova visione della giustizia. Una giustizia efficiente, digitalizzata, che faccia sentire i cittadini tutelati dallo Stato nei loro diritti. Quando il cittadino entrerà qui dentro sentirà che lo Stato gli è più vicino. E' importante che lo Stato arrivi anche alle periferie del nostro Paese, quelle più lontane da Roma. Con un pizzico di emozione, devo dire che questa realtà ha una sua storia importante. Qui è stato procuratore Paolo Borsellino e da allora si sono avvicinati tanti magistrati che hanno proseguito il suo lavoro, stando in prima fila nella lotta alla mafia e alla criminalità organizzata. Una lotta che deve continuare ad essere costante e determinata. Questa struttura è, quindi, un presidio di giustizia e di legalità che in una terra come questa ha un significato superiore e molto importante". Poi, nella grande sala al primo piano, il vice presidente del Csm, David Ermini, ha dichiarato: "Esprimo la più viva soddisfazione del Consiglio superiore della magistra-

tura e mia personale per l'importante risultato che qui oggi celebriamo. Finalmente, si inaugura un nuovo Palazzo di Giustizia. Un traguardo in verità piuttosto sofferto, che ha richiesto un decennio di lavori (per l'esattezza, 12 anni, ndr),



con un progetto che risale 2000. Encomiabile è stato lo sforzo sinergico della presidente Camassa, del procuratore Pantaleo e dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Alberto Di Girolamo. Voglio dire alla presidente che il Csm farà di tutto per coprire le assenze (poco prima la Camassa aveva detto: "Al 31 dicembre, la scoperta dei posti di magistrato sarà al 33%, mentre quella del personale amministrativo è del 45/50% in alcuni ruoli", ndr), ma questo non è solo un problema di Marsala, ma dell'intero Meri-

dione. Noi abbiamo bandito tre posti per la Procura e uno per il Tribunale, ma purtroppo non sono state presentate domande. I magistrati non fanno domanda per andare in alcuni uffici particolari del sud. Dobbiamo, quindi, incentiva-

Palazzo di Giustizia di Marsala, ha spiegato il Comune in una nota, occupa "una superficie coperta di oltre 15 mila metri quadrati, con i locali e le aule del Tribunale, nonché gli Uffici della Procura diretta da Vincenzo Pantaleo, distribuiti su cinque corpi di fabbrica costituenti due distinti blocchi collegati da una passerella". "L'immobile, la cui costruzione iniziò dodici anni fa - continua la nota - da ultimo è stato oggetto di alcuni interventi di riordino funzionale, adeguamenti normativi in tema di sicurezza attiva e passiva, riadattamento locali destinati ad archivi. Il costo complessivo della nuova sede è stato di circa 14 milioni di euro, con risorse messe a disposizione dal Ministero della Giustizia (quasi 11 milioni) e dal Comune di Marsala (circa 3 milioni)". Intanto, nella vecchia struttura di piazza Borsellino rimangono il giudice di pace e l'Unep, per il cui trasferimento in via del Fante è allo studio una soluzione (strutture prefabbricate da poggiare sul tetto del nuovo Tribunale) che, però, è subordinata alle previsioni urbanistiche della zona.

Antonio Pizzo

L'INTERVENTO DEL MINISTRO ALFONSO BONAFEDE

Grazie, buongiorno a tutti.

Permettetemi di salutare tutte le autorità civili, militari e religiose presenti. Saluto il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura e tutti i padroni di casa che oggi ci stanno accogliendo in questa nuova struttura, dal sindaco Di Girolamo alla presidente Camassa, il procuratore Pantaleo e il presidente dell'Ordine degli Avvocati, Spada.

Inizio col dire la cosa che sento di più, e cioè che sono emozionato. Sono molto emozionato, io sono figlio, orgogliosamente figlio, di questa terra. Ed è una coincidenza per me meravigliosa poter essere qui a inaugurare questo edificio, questa sede così bella, questo Tribunale di Marsala.

Qui, anche se sono stato adottato dalla terra toscana un po' di anni fa, a questo punto circa venti anni fa, mi sento sempre a casa e sento il legame con questa terra molto forte e davvero con orgoglio ed emozione vengo qui a inaugurare e a partecipare a questa grande festa. Ed è anche molto piacevole per me poter mantenere una promessa, perché questa è la parte più bella dell'essere ministro e cioè quando si può dire: ho mantenuto la promessa.

E allora, io qualche mese fa ero venuto qui e avevo promesso che sarei tornato subito dopo l'estate per inaugurare il Tribunale di Marsala. Ho mantenuto quella promessa, ne sono molto orgoglioso, ne sono molto felice. Devo dire la verità, avevo anche promesso, presidente, che sarei venuto durante l'estate a visitare i cantieri del trasloco. Però l'estate è stata un tantino turbolenta e l'agenda di tutti noi è stata abbastanza rivoluzionata.

Tra l'altro proprio a causa di quella turbolenza non era più scontata la mia presenza qui come ministro a inaugurare e quindi è un motivo di gioia in più. Oggi è un giorno di festa per i magistrati, per tutto il personale amministrativo, per tutti gli addetti ai lavori, per gli avvocati. E' un giorno di festa anche per lo Stato, perché si avvia un percorso importante. E' un giorno di festa soprattutto, permettetemi di dirlo, per i cittadini.

(segue a pag. 9)

PER LA CITTÀ DI MARSALA UN NUOVO TRIBUNALE

“È un giorno di festa anche per lo Stato, un giorno di festa soprattutto per i cittadini”



Da sinistra il giudice Paolo Borsellino e a destra il giudice Cesare Terranova



Tavolo della presidenza durante l'esecuzione dell'Inno di Mameli. Da destra: Vincenzo Pantaleo, Alessandra Camassa, David Ermini, Alfonso Bonafede, Alberto Di Girolamo e Giuseppe Spada.

(da pag. 8)

Perché noi dobbiamo recuperare l'importanza che ha la giustizia agli occhi dei cittadini. Tutti noi addetti ai lavori siamo chiamati a domandarci, ogni giorno, se il



L'Avv. Alfonso Bonafede, Ministro di Grazia e Giustizia

nostro lavoro porterà un miglioramento concreto nell'accesso dei cittadini alla giustizia. E io sono convinto che questo è un giorno di festa per i cittadini perché ogni cittadino che entrerà in questo Tribunale sentirà lo Stato più vicino, più attento alle sue esigenze attraverso le strutture e attraverso le persone che ci lavorano ogni giorno dentro.

Ed è un gesto di attenzione importante anche pensando al fatto che, perché dobbiamo pensare anche a questo, fisicamente questa è una terra in periferia. Lo è. E' lontana da Roma, io sono di Mazara del Vallo, so che cosa significa sentirsi lontano da Roma, da dove vengono prese le decisioni. Sentirsi parte di un Paese, sentirsi parte della periferia di quel Paese.

E io penso che uno Stato possa veramente definirsi tale quando riesce ad andare incontro alle esigenze dei cittadini, soprattutto dei cittadini che si trovano nelle periferie. Quelli che si sentono un tantino più abbandonati e che hanno bisogno di sentirsi dire dallo Stato che lo Stato c'è, è lì ed è attento alle esigenze di quella periferia.

L'attesa è stata lunga, è stato già detto: parliamo di decenni di progettazione, parliamo di lavori iniziati nel 2007, quando io ho giurato come ministro della Giustizia ho chiesto agli uffici di lavorare per cercare di chiudere tutti i cantieri pendenti, ho cercato di dare un input in più di cui loro però non avevano bisogno perché hanno lavorato tantissimo e con la determinazione che è tipica soltanto di un gioco di squadra che non è stato soltanto al Ministero ma, come è stato sottolineato da tutti, ha coinvolto tutti e si è arrivati finalmente a questo giorno molto importante.

Ci si è arrivati con determinazione, con professionalità e passione. E permettetemi di ringraziare la squadra con cui lavoro ogni giorno e che oggi è rappresentata dalla dottoressa Barbara Fabbrini che non è presente, non poteva essere qui e che rappresenta una delle punte di diamante del Ministero della Giustizia. Ringrazio, davvero, il dottor Mungo e la dottoressa Cataldi delle direzioni generali delle risorse e dei sistemi informativi.

Credetemi, a differenza di quelli che possono essere luoghi comuni e leggende metropolitane, all'interno dei Ministeri, almeno io posso testimoniare per il Ministero della Giustizia, c'è una grande professionalità e c'è una grande passione nel portare avanti il lavoro nella consapevolezza che abbiamo un ruolo importante per i cittadini italiani.

Prima la presidente sottolineava il fatto che il dottor Mungo sia a conoscenza di tutti gli angoli di questo ufficio giudiziario, io posso testimoniarle che conosce tutti gli angoli di tutti i tribunali. Ogni tanto nei giri che faccio, quando vado a fare dei sopralluoghi presso i tribunali, poi torno e dico: guardi, dottor Mungo, c'è un problema... Sì, sì, so tutto, al secondo piano nella terza stanza oppure all'ascensore... Lui ha svolto un'attività importante, glielo riconosco e lo ringrazio per il lavoro che ha portato avanti.

Credetemi, ogni mattina quando vado al Ministero dentro di me sento la determinazione di chi sa che deve essere all'altezza della squadra che lo circonda. Ce la metto tutta ma loro sono veramente molto bravi e questo glielo devo riconoscere. Chiaramente dobbiamo dircelo non basta inaugurare, questo è soltanto un punto di partenza. E' un punto d'arrivo per tutti i lavori che sono stati fatti ma è un nuovo punto di partenza.

E' un punto di partenza in cui so che lo Stato dovrà essere vicino in tutte le occasioni in cui ci saranno delle mancanze, delle necessità di intervento. Questa è la grande sfida della giustizia e concordo col presidente Spada quando diceva che è importante, lo diceva anche il presidente Mascherin, è importante l'investimento sulle risorse.

Io da ministro della giustizia per il primo anno non ho parlato, almeno per i primi 8 mesi non ho parlato di riforme della giustizia Perché da avvocato sapevo quanto fosse sbagliato continuare a investire in riforme a costo zero che togliano ai cittadini per velocizzare i processi. Il primo messaggio con voluto dare è sulla giustizia si investe perché i diritti dei cittadini sono una priori-

tà per lo stato.

Non sto parlando di cose che faremo, vi sto parlando di cose che abbiamo già fatto perché nella legge di bilancio scorsa sono stati stanziati già soldi per avere il più importante ampliamento della pianta organica della magistratura della storia del nostro paese. io ho già firmato e avviato un piano assunzionale di 9000 unità, mi piace dire di 9000 persone perché si tratta di persone, del personale amministrativo. Chiaramente ci vogliono i tempi necessari perché queste cose poi si concretizzino negli uffici, perché ci sono i concorsi, perché c'è la fase della distribuzione di queste risorse.

Credetemi sono perfettamente consapevole del fatto che magistrati, gli avvocati, il personale amministrativo ogni giorno si trovano a lavorare in mezzo a tantissime difficoltà e lo so però ce la stiamo mettendo tutta ce la stiamo mettendo tutta stiamo cercando di accelerare il più possibile affinché tutti questi stanziamenti possano concretizzarsi nella realtà quotidiana giudiziaria che tutti voi vi vivete ogni giorno.

come diceva il presidente abbiamo proprio ieri concluso un tavolo al Ministero sulle spese di giustizia su cui stiamo avviando un'opera di razionalizzazione, non di tagli razionalizzazione importante siamo riuscite a diminuire di 40 milioni all'anno le spese per il funzionamento della Giustizia pur migliorando i servizi e come diceva prima mi pare la presidente voi dovete sapere - questo è importante che i cittadini lo sappiano - nel 2015 c'è stato uno spostamento delle competenze per l'edilizia giudiziaria dai comuni al ministero.

Però il ministero non aveva nessun personale che potesse far fronte, a parte il dottor Mungo e la sua direzione generale, a questa nuova

competenza e noi abbiamo quotidianamente i nostri vertici degli uffici giudiziari che non avendo la possibilità di interloquire con Architetti ingegneri si improvvisano materialmente perché amano la giustizia e vanno ben oltre quello che prevedrebbe l'adempimento dei singoli impegni del loro lavoro, noi abbiamo presidenti di Corte d'Appello, presidenti di tribunali che ogni giorno si improvvisano geometri, ingegneri per cercare di sopperire all'assenza del personale tecnico.

Da questo punto di vista stiamo creando su tutto il territorio nazionale squadre di tecnici che saranno di supporto e contemporaneamente abbiamo avviato un'opera di digitalizzazione che è fondamentale, che cambierà davvero la vita di tutti. In questo sono orgoglioso di poter dire che il tribunale di Marsala ha il primo sito web, è stato accennato in precedenza, gestito interamente dal Ministero della Giustizia. E' questo quello che chiedono i cittadini e gli addetti ai lavori, che la giustizia sia efficiente che sia celere che sia capace di rispondere alle esigenze di tutela dei cittadini e sia moderna nelle strutture. Tutto questo impegno è su tutto il territorio nazionale, io ci tengo a dirlo perché è molto importante.

Sono stati stanziati 730 milioni di euro per creare Cittadella giudiziaria a Roma, Milano, Bologna, Perugia, Velletri, Latina, Bari, Lecce Foggia, Taranto e Santa Maria Capua Vetere. Praticamente tutto il territorio sto parlando solo delle cittadelle giudiziarie. Poi ci sono tutti gli interventi su ogni singolo tribunale. Ma, fatto molto importante, quando si costruisce un tribunale quando si lavora per realizzare gli arredi di un tribunale, di un ufficio giudiziario non si sta solo parlando di efficienza concreta, quello è sicuro (segue a pag. 10)

L'INTERVENTO DEL MINISTRO ALFONSO BONAFEDE

(da pag. 9)

ramente fondamentale.

In quel momento si sta realizzando un simbolo che è un presidio di giustizia e legalità. Questo è molto importante perché per troppi anni gli addetti ai lavori, e io stesso da avvocato, ci siamo trovati a lavorare e quasi a dare per scontato che fosse giusto lavorare in condomini riadattati, in situazioni fatiscenti e il cittadino quasi considerava anche questo scontato. E invece no il tribunale accoglie la giustizia e la giustizia italiana è la sfida più importante di ogni Stato di diritto, perché lo Stato tramite la giustizia guarda negli occhi il cittadino e gli riconosce dignità nella misura in cui gli riconosce i suoi diritti e si prodiga per proteggere i diritti del cittadino, e la giustizia merita la solennità del luogo ed è questo quello che noi dobbiamo sempre portare dentro il nostro cuore, che non è soltanto il lavoro ma è proprio la passione che portiamo avanti il fatto di essere tasselli di un mosaico meraviglioso che è quello della Giustizia italiana, che merita di essere celebrata in luoghi degni come quello che sarà da ora in poi il tribunale di Marsala.

Ed è un riconoscimento perché tutti coloro che lavorano ogni giorno in mezzo a tante difficoltà quando vedono che lo Stato si prodiga per cercare di realizzare una sede degna di quel lavoro, in qualche modo sentono anche di ottenere un riconoscimento. E questa è una realtà giudiziaria che lavora molto bene perché, va detto, noi abbiamo in questo tribunale una diminuzione delle pendenze nell'ultimo triennio del 2,8% nel penale, del 12,8% nel

civile e addirittura del 37,2% nell'aria fallimentare.

Qui ci sono magistrati, personale amministrativo e avvocati che lavorano ogni giorno con dedizione e che raggiungono risultati importanti. E mi piace pensare che questa struttura sia anche un riconoscimento di quel lavoro, uno dei tanti riconoscimenti che vogliamo dare in tutta Italia. Chiaramente, se ho parlato di simbolo, se ho parlato di solennità, questo vale a maggior ragione in questa terra. Questo vale a maggior ragione in un tribunale in cui hanno lavorato giudici come il giudice Terranova, in cui hanno lavorato giudici come il giudice Paolo Borsellino.

E non si celebra la memoria di quegli uomini con soltanto le commemorazioni. Quelli sono momenti

importanti, ma sono orgoglioso di poter dire che ci sono magistrati che ogni giorno celebrano la memoria di quegli uomini con le azioni concrete, mettendo a rischio la loro vita. Prima cantavamo l'inno nazionale e c'è un momento che è il più emozionante di tutti: quando si dice 'Siam pronti alla morte'. Ecco, ci sono uomini dello Stato, servitori dello Stato, che amano il loro Stato a tal punto da alzarsi la mattina e sentire quell'inno nazionale dentro il loro cuore al punto da dire son pronto alla morte per servire lo Stato.

Quelli uomini ci sono stati, ci sono ancora, e rispetto a quegli uomini, questo lo voglio dire anche alla luce della decisione che c'è stata ieri della CEDU, rispetto a quegli uomini lo Stato Italiano ha un debito

che non è soltanto istituzionale. E' un debito che è anche e soprattutto morale e in nome di quel debito noi lavoreremo ogni giorno per lottare contro la mafia, contro la criminalità organizzata in terre anche molto difficili come questa in cui si stanno celebrando processi importanti nei confronti di Matteo Messina Denaro e dei suoi presunti fiancheggiatori e, in generale, dove si combatte ogni giorno in trincea.

Permettetemi di augurare a tutti voi un buon lavoro. L'augurio è di non smettere mai di emozionarvi nell'essere consapevoli che il vostro lavoro fa parte della sfida, come dicevo, più importante per uno Stato e cioè la sfida di rendere giustizia ai propri cittadini.

Grazie e auguri a tutti di buon lavoro.

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI MARSALA ALESSANDRA CAMASSA

“Per me quella di oggi è la giornata dei ringraziamenti”

Saluto e ringrazio della loro presenza le autorità civili, militari e religiose.

In particolare il mio saluto grato va al Ministro che ci viene a trovare per la seconda volta;

Al Vice Presidente del CSM che ha portato con sé, dimostrando altrettanta sensibilità, i consiglieri Cavanna, Ciambellini, Grillo, Miccichè e Suriano che pure saluto;

Al vertice dell'Avvocatura il Presidente del CNP, avv. to Mascherin, e a tutta l'avvocatura prima di tutto marsalese;

sono felice altresì della presenza compatta dei magistrati di questo ufficio togati e onorari;

del mio personale amministrativo;

della stampa che svolge il suo essenziale ruolo di garante della democrazia;

della società civile al cui servizio operiamo;

Per me quella di oggi è la giornata dei ringraziamenti.

Se infatti si è raggiunto questo risultato lo dobbiamo ad una brillante cooperazione istituzionale.

Non nego e non sottovaluto i problemi passati ma in questi ultimi tre anni dei quali io posso parlare la cooperazione è stata massima a tutti i livelli.

Cominceremo da questo tavolo: e quindi dalla Procura della Repubblica: i risultati migliori si raggiungono se si va avanti con lo stesso obiettivo ed io e il Procuratore Vincenzo Pantaleo siamo sempre stati d'accordo su tutto.

Ringrazio quindi l'amico e collega Pantaleo e la sua bella Procura fatta da colleghi o, in questo momento, colleghe in gamba e motivatissime.

Cosa dire poi degli avvocati: è sotto gli occhi di tutti la sinergia che ha regnato in questi anni con innumerevoli iniziative portate avanti insieme al Consiglio dell'Ordine (Zarzana prima e Spada adesso) e alla Camere Penali (Frazzitta) e Civili (Alabiso).

E anche in questa lunga avventu-

ra sono stati sempre al nostro fianco nelle lunghe e travagliate conferenze permanenti ossia all'interno dell'organismo tecnico deputato a prendere le scelte principali tra l'altro in materia di spese e di edilizia.

E la manifestazione concreta di questa disponibilità e collaborazione la potete vedere al piano terra nella Nursery da loro - ed in particolare dalla Commissione pari opportunità e vedo qui la rappresentante del Comitato la valentissima avvocatessa Pipitone che ringrazio - fortemente voluta.

E ringrazio quindi il Comitato Pari Opportunità e il Presidente del Consiglio dell'Ordine, avv. to Spada, per questo impegno economico ed etico.

Un grande ringraziamento poi a questa amministrazione comunale e al suo sindaco Alberto Di Girolamo che non solo ha fornito un importante contributo finanziario per i lavori di completamento funzionale del Palazzo di Giustizia ma che ha anche fornito un fondamentale ausilio tecnico per tutta l'attività svolta anche nei rapporti con il Ministero.

Forse non tutti sanno che all'interno dell'Amministrazione Giudiziaria non sono presenti figure tecniche come ingegneri, architetti, geometri e il sindaco ha messo a disposizione del Tribunale il Geometra Giacomarro e ci ha anche consentito di utilizzare il consulente del Comune Ing. Bilardello grazie alla cui collaborazione abbiamo potuto formulare le richieste di finanziamento al Ministero con dati tecnici il più possibile puntuali.

E vi sottolineo soprattutto il geometra Giacomarro, un uomo chiave per la buona riuscita della nostra avventura, uno dei veri protagonisti.

Grazie dunque signor Sindaco, ing. Bilardello, geometra Giacomarro.



Alessandra Camassa, Presidente del Tribunale di Marsala

Veniamo adesso al mio personale amministrativo, a parte la collaborazione di tutti in questo ultimo periodo di trasloco, collaborazione che ci ha consentito una sospensione delle udienze di una sola settimana nonostante l'entità del trasloco, e che per questo contributo ringrazio coralmente, la mia gratitudine va al dirigente Fabio Maiani per la competenza, la correttezza formale e sostanziale e la disponibilità ma anche perché funge da riequilibratore delle mie arrabbiature.

Grazie dott. Maiani e continui così è importante.

E ora un attimo di concentrazione perché è arrivato il momento di manifestare la mia stima, la mia gratitudine, il mio rispetto, al personaggio principale di questa storia, il direttore Gaspare Ferro, senza il quale non saremmo qui.

Competenza, studio, dedizione, mi ha assistito sotto il profilo tecnico giuridico, si è trasformato in ingegnere, contabile, architetto, ha

assunto molteplici personalità.

Ha lavorato giorno e notte e sofferto ogni giorno e notte ma seppure ogni tanto, come me, si avviliava poi si riprendeva e ricominciava a studiare, programmare, predisporre le delicate richieste di finanziamento al Ministero, organizzare le tante gare che abbiamo portato avanti per rendere quello che io chiamavo un open space in un funzionale Palazzo di Giustizia.

Il periodo finale è stato davvero caotico e alcune situazioni impreviste ed imprevedibili ma stiamo andando avanti con fatica però con lei al mio fianco ne usciremo.

Grazie per sempre Gaspare Ferro e ringrazio il destino che lei fosse qui in questo momento storico.

Ringrazio poi l'ASP di Trapani per la sensibilità e la moderna visione della sanità che ha condiviso con noi.

E per l'ASP voglio ringraziare il precedente direttore generale, Bavetta, con il quale ideammo il progetto di realizzare il punto cardiologico all'interno del Tribunale e l'attuale direttore generale, Damiani, che è qui oggi e che quel progetto ha poi reso effettivo. E l'impegno non è stato solo realizzare questa struttura ma farla funzionare e l'ASP di Trapani infatti metterà a disposizione un infermiere due volte a settimana e un medico una volta a settimana. Ci sarà la possibilità di trasmettere l'elettrocardiogramma all'Ospedale di Marsala per una verifica immediata dell'esito del tracciato.

E' una visione nuova e moderna della sanità nell'ambito di un più ampio progetto denominato l' "ASP va in Ufficio" con cui il sistema sanitario previene le patologie con studi preventivi all'interno delle strutture pubbliche.

Ringrazio, seppure non presente, il Presidente della Commissione

antimafia, Nicola Morra, che, impossibilitato ad essere con noi per precedenti impegni istituzionali, ha tuttavia voluto delegare Roberto Tartaglia, consulente della commissione antimafia, per portare i suoi saluti ad un territorio che per l'antimafia è uno snodo particolarmente complesso. Questa sensibilità è particolarmente apprezzata in un tribunale medio piccolo dove si celebrano sempre numerosissimi procedimenti per delitti di criminalità organizzata (attualmente ne pendono ben sette).

Ringrazio il vice presidente del Consiglio superiore per la sensibilità dimostrata accettando il nostro invito a Marsala per questa giornata e portando con sé una nutrita delegazione di consiglieri del CSM.

Per noi il Consiglio Superiore è sempre il punto di riferimento in quanto organo di rilievo costituzionale che garantisce la nostra autonomia ed indipendenza e la presenza oggi è di sostegno.

Un sostegno che, non me la posso perdere l'occasione, vogliamo forte proprio adesso che il nostro organico con l'ultimo bollettone si ridurrà fino al 33 %; mandateci tutti i MOT fino a copertura, abbiamo prodotto rilevanti risultati in questi ultimi tre anni ma abbiamo avuto per circa due anni l'organico al completo non ci fate perdere tutto quello che abbiamo faticosamente guadagnato.

Ringrazio il Ministro per la sensibilità dimostrata con la sua ripetuta presenza ma lo ringrazio ancor di più per il grande sostegno economico e tecnico fornito dal Ministero.

Purtroppo non è potuta essere presente il nostro capo DOG Barbara Fabbrini, a tutti nota come la donna dei concorsi, ma che per quel che ci riguarda ha consentito e sostenuto l'attività delle direzioni generali che più ci hanno supportato ossia la DGSIA con la simpatissima e bravissima Alessandra Cataldi gra- (segue a pag. 11)



Da sinistra: i Magistrati Andrea Genna, Dino Petralia, Giovanna Nozzetti e Alessandra Cataldi



La Prof.ssa Rosanna Catalano (madre del Ministro Bonafede) e il giudice Gioacchino Natoli



Tra i presenti l'On. Piera Aiello (prima a sinistra) e il Presidente del Consiglio Comunale Enzo Sturiano (ultimo a destra)



Il Magistrato Roberto Tartaglia, Consulente Commissione Nazionale Antimafia

L'INTERVENTO DEL PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA VINCENZO PANTALEO

“Per la prima volta aprirà lo sportello per l'accoglienza per le vittime di violenze di genere”

Rivolgo al sig. Ministro della Giustizia, al sig. Vice Presidente del C.S.M., alle autorità civili, militari e religiose intervenute un caloroso saluto ed un doveroso ringraziamento per avere accolto il nostro invito a partecipare all'inaugurazione del nuovo palazzo di giustizia. La loro presenza costituisce un segno tangibile di vicinanza al nostro ufficio giudiziario che, come tutti quelli periferici, territorialmente collocati ai margini del distretto, soffre un certo isolamento. Un saluto ed un particolare ringraziamento rivolgo inoltre anche a coloro che, pur non formalmente invitati, affollano questo spazio, conferendo, con la loro presenza, corretta dimensione ad un evento che, lungi dal riguardare esclusivamente gli operatori di giustizia, coinvolge come è logico tutta la popolazione destinataria del servizio giustizia, che tutti noi, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, rendiamo approfondendo il maggior impegno possibile.

Credo di dover approfittare di questa occasione, che difficilmente si ripeterà, per presentare, con la dovuta sintesi, a questa assemblea e al sig. ministro in particolare, l'Ufficio che ho il piacere di dirigere, descrivendo il contesto in cui opera con riferimento alle emergenze e alle priorità del territorio, sotto il profilo dell'incidenza della criminalità, e illustrando una delle iniziative, certamente la più significativa, che il trasferimento della Procura presso il nuovo palazzo di giustizia ha consentito di realizzare;

La Procura di Marsala opera in un territorio di certo difficile ove, oltre alle manifestazioni di ordinaria illegalità che si registrano nel paese, incidono in modo specifico, le condotte criminali riferibili all'associazione mafiosa “cosa nostra” e, fra le altre fattispecie di reati, quelli in materia di abusivismo edilizio, di ambiente e quelli contro le fasce deboli della popolazione;

Per quanto riguarda i reati in materia di abusivismo edilizio e di ambiente, che tratterò, con la sintesi promessa, unitariamente, si può di certo affermare che gravità e diffusività del fenomeno si protraggono da tempo, come del resto rimangono praticamente immutate le cause che lo favoriscono, ossia le

precarie condizioni socio - economiche del territorio, il tasso di disoccupazione, la crisi dell'edilizia e più in generale l'economia depressa e, non certo ultimo, il fatto che, attualmente, nel comune sentire di larghi strati della popolazione, e indipendentemente dalle condizioni economico sociali di tali classi, il ripudio delle condotte illegali si ferma ad una soglia davvero bassa, che comprende manifestazioni criminali di gravità eclatante, come i delitti che recano danno al nostro patrimonio o alla nostra persona, o che espongono tali beni ad un rischio concreto e percepibile, mentre esclude quei comportamenti che solo apparentemente non producono alcun nocumento diretto e immediato e comunque visibile, ma che in realtà sono profondamente lesivi dei diritti della collettività e violano regole elementari di civile convivenza, come gran parte dei reati in materia di abusivismo edilizio o di ambiente.

Vale, quindi, l'osservazione secondo cui il contrasto a tale fenomeno criminale non sembra affatto essere avvertito come una priorità e appare socialmente accettato.

Ciò è conseguenza sia della scarsa sensibilità verso le problematiche attinenti alla tutela del territorio e più in generale dell'ambiente, sia delle carenze strutturali, quanto a disponibilità di risorse umane e materiali, degli organismi preposti al controllo e alla vigilanza dell'osservanza della legge e delle carenze degli strumenti operativi di cui l'Autorità dispone, che dimostrano inadeguatezza a svolgere un'ideale e pianificata azione sul territorio per il ripristino dello stato di fatto alterato dai manufatti abusivi e più in generale per una credibile azione repressiva e dissuasiva.

Significativa dell'attenzione mostrata dall'Ufficio verso tali problematiche è la recente attività conclusasi con il sequestro preventivo della Sicilfert, uno dei più importanti impianti di compostaggio della Sicilia occi-



Vincenzo Pantaleo, Procuratore Capo della Repubblica di Marsala

dentale, sito in questo territorio, durante il cui esercizio sono stati commessi, stando alle attuali emergenze investigative, fra gli altri reati, quello di inquinamento ambientale e di gestione illecita di rifiuti. L'intervento dell'Ufficio, che ha svolto una complessa attività d'indagine ha determinato l'interruzione di una prolungata e grave azione di inquinamento ambientale, la cui effettiva portata è ancora oggetto di accertamento.

Specifiche sensibilità anima inoltre l'azione dell'Ufficio nel contrasto ai reati di genere e a quelli commessi nei confronti dei soggetti deboli del-

nale questo che costituisce nel territorio una vera e propria emergenza sociale e che continua a manifestarsi in termini di allarmante e attuale gravità.

Solo qualche dato statistico per dare concretezza a tale affermazione, con il segnalare che, nell'anno oggetto dell'ultima rilevazione statistica, sono stati iscritti ben 251 procedimenti attinenti ai delitti di maltrattamenti, atti persecutori e abusi sessuali e ciò a fronte dei 236 complessivi dell'analogo periodo precedente, dato quest'ultimo, a sua volta, più grave rispetto a quello del segmento temporale anteriore, che annotava un'iscrizione di 207 procedimenti. In sostanza, negli ultimi tre anni, le iscrizioni per tale tipologia di reati sono aumentate di ben il 21% e si tenga conto del fatto che il dato statistico non è certo da considerarsi rappresentativo del fenomeno in argomento, che in realtà è molto più diffuso rispetto a quanto risulta dal numero dei procedimenti iscritti.

Rimanendo in tema di contrasto ai reati contro le fasce deboli della popolazione, approfitto di questa particolare e singolare occasione per presentare e pubblicizzare, per la prima volta in forma ufficiale, un'iniziativa alla quale l'Ufficio tiene molto, la cui attualizzazione è resa possibile, finalmente, grazie al trasferimento degli uffici giudiziari, e per quanto ci riguarda della Procura della Repubblica, presso la nuova sede che oggi inauguriamo. Si tratta di un'iniziativa, prevista dal documento organizzativo dell'Ufficio, per certi versi complementare alle misure già adottate per un efficace contrasto al fenomeno criminale in argomento, ma di certo, rispetto a queste, dotata di una sua specificità.

Mi riferisco alla imminente apertura, presso i locali della Procura della Repubblica, di uno sportello anti violenza, denominato “Sportello per l'accoglienza, l'ascolto e l'assistenza in favore delle vittime di violenza di genere e contro le

cosiddette fasce deboli della popolazione”, con lo scopo preciso, ed ecco la singolarità dell'iniziativa rispetto alle funzioni proprie dell'Ufficio, di dare supporto e accompagnamento alle vittime di tali reati prima e durante il procedimento penale.

Nelle intenzioni, e di certo nella pratica attuazione, l'istituendo Sportello, pur inserito in un contesto istituzionale, costituirà un luogo di immediata accessibilità,

dalla dimensione umana ed informale, gestito, in forma di volontariato, da operatori specializzati, quali psicologi, avvocati ed assistenti sociali, pronti ad accogliere e fornire assistenza alla vittima di violenza, qualsiasi siano le esigenze rappresentate ed intanto indipendentemente dalla pendenza di un procedimento penale già instaurato.

L'attività sarà svolta da tale personale, al quale saranno fornite, oltre al locale, talune attrezzature necessarie allo scopo, materiale quest'ultimo per la cui acquisizione si intende chiedere la disponibilità del Comune di Marsala, il cui coinvolgimento nell'iniziativa appare opportuno anche per ulteriori aspetti attinenti alla gestione del servizio, il quale non farà sorgere alcun onere, neanche indiretto, a carico del bilancio del Ministero della Giustizia e non farà derivare alcun rapporto di lavoro, né subordinato né autonomo, con lo stesso Ministero.

Il progetto è in fase di realizzazione. E' già stata individuata l'associazione risultata la più idonea fra quelle che hanno partecipato alla selezione sulla base di un bando di accreditamento pubblicato sul sito dell'Ufficio.

In ordine alla presenza dell'associazione di stampo mafioso denominata “cosa nostra”, si segnala che, nel territorio compreso in questo circondario, sono presenti due dei quattro mandamenti, quelli di Mazara del Vallo e di Castelvetrano, in cui è articolata, nel trapanese, la struttura organizzativa della consorteria in argomento.

L'organizzazione, fortemente radicata nel contesto economico e sociale del territorio, che, fra gli altri strumenti per mezzo dei quali si infiltra nelle sfere dell'economia e della politica, ricorre a quello del-

(segue a pag. 12)



la popolazione, soprattutto nell'ambiente domestico, fenomeno crimi-

in favore delle vittime di violenza di genere e contro le

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI MARSALA ALESSANDRA CAMASSA

(da pag. 10)

zie alla quale abbiamo realizzato ben due aule per l'ascolto protetto e il sistema di videoregistrazione e tanto altro soprattutto da ultimo abbiamo realizzato il primo sito web gestito esclusivamente dal Ministero, un importantissimo progetto nel quale Marsala è Tribunale pilota e che potrete vedere cliccando “tribu-

nale Marsala sito web”.

Non a caso ho lasciato per ultima la direzione generale delle risorse e Antonio Mungo che la dirige anzi dirigeva perché ahimè da qualche giorno ha deciso di riprendere l'attività giurisdizionale.

Con Antonio Mungo non ci conoscevo per me era solo una voce e

altrettanto io per lui, negli ultimi tempi messaggiavamo tre quattro volte al giorno se non di più.

Sa tutto di questo Ufficio, ci ha seguiti, indirizzati, rimproverati, fatto cambiare strada in alcune occasioni ma è sempre stato accanto a noi.

Io posso dire che in questa espe-

rienza tormentata lo Stato almeno in questi ultimi tre anni ha funzionato, c'è stato in tutte le sue articolazioni e dunque grazie signor Ministro, grazie Barbara Fabbri, grazie Alessandra Cataldi, grazie Antonio Mungo.

E anche questa non me la posso perdere continuate a stare vicino a

noi concretamente mandando personale amministrativo abbiamo ancora tante incombenze connesse a questo trasloco e, come sapete, una scopertura davvero enorme specie nel qualifica dei funzionari e dei cancellieri (44 % che salirà a 50% a fine anno) e quindi grazie ancora ma non dimenticateci.



foto Archivio Vomere



Sindaci della Provincia di Trapani



Da sin.: il nostro Direttore Alfredo Rubino, Alfonso Bonafede, Tony Catalano e Rosanna Catalano

L'INTERVENTO DELL'AVVOCATO DAVID ERMINI, VICEPRESIDENTE DEL CSM

Signor ministro della Giustizia, signori magistrati, signori avvocati, Sindaco e autorità, nel salutare tutti i presenti esprimo la più viva soddisfazione del Consiglio Superiore della Magistratura e mia personale per l'importante risultato che qui oggi celebriamo. Oggi finalmente si inaugura il nuovo palazzo di giustizia, un traguardo in verità piuttosto sofferto, che ha richiesto oltre un decennio di lavori (ma il progetto iniziale mi pare risalga addirittura al 2000) e da ultimo l'encomiabile sforzo sinergico dei vertici del tribunale, la presidente Camassa e il procuratore Pantaleo, e dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Di Girolamo.

Voglio subito dire alla presidente Camassa che il Csm fa e farà di tutto per ovviare alle carenze di organico e coprire i posti vacanti di magistrato. Abbiamo già bandito tre posti per la Procura e uno per il Tribunale, ma purtroppo non sono state presentate domande. Non è solo un problema di Marsala, ma dell'intero Meridione: i magistrati non fanno domanda per andare in alcuni uffici particolari del Sud. Ci possono essere i moti, i magistrati di prima nomina, ma il fatto è che dopo il periodo obbligatorio di permanenza tendono ad andare via. Un palazzo di giustizia nuovo come questo potrebbe forse convincere i giovani anche a rimanere. Adesso, a Marsala, abbiamo un 19% di scopertura complessiva, con il picco del 37% per la Procura, ma a dicembre la scopertura sarà più ampia. E' un problema che senza dubbio andrà risolto. Io credo che occorra una politica complessiva per incentivare i magistrati, giovani e meno giovani, a coprire determinati

posti nel Meridione e a restare più a lungo.

Ma oggi è una giornata felice per gli uffici giudiziari, per la magistratura e per l'avvocatura, ma soprattutto per i cittadini, perché avranno la possibilità di usufruire del servizio giustizia in locali efficienti, riparati e adeguati in maniera maggiore rispetto al passato.

Certo, sarebbe quantomeno imprudente pensare che un nuovo palazzo possa risolvere tutti i problemi della giustizia, e tuttavia so per esperienza personale - mi riferisco alla 'cittadella giudiziaria' di Firenze (anche in quell'occasione ci vollero decenni di attesa e pazienza) - quanto sia importante che la giurisdizione sia esercitata in un luogo confortevole, spazioso e curato. Un palazzo di giustizia moderno, funzionale, tecnologicamente attrezzato è specchio di una amministrazione efficiente e al servizio del cittadino. Ed è simbolicamente il segnale forte della presenza delle istituzioni e dello Stato.

La giustizia è un bene immateriale, eppure così indissolubilmente legata alla fisicità delle strutture e alla presenza di operatori - magistrati, avvocati, funzionari e impiegati - che possono svolgere il loro lavoro in condizioni ottimali e serene. C'è un'osservazione di Renzo Piano, che ha progettato il nuovo tribunale a Parigi, che mi sembra colga pienamente il punto: "Quando si entra nel palazzo di giustizia, si è ancora molto fragili. Questo stato di fragilità, deve essere considerato. Dobbiamo creare uno spirito di fiducia per la persona che sarà giudicata. Si deve ispirare fiducia, creare un cli-



L'Avv. David Ermini, Vice Presidente del CSM

ma di calma serenità, ma anche una certa austerità".

Austerità e fiducia. L'austerità è data dal decoro del luogo. E' data dalla dignità e dalla compostezza dell'architettura. E' data da ambienti pratici, razionali, accoglienti. La fiducia è data dalla competenza, dall'autorevolezza, dal rigore e dall'imparzialità di chi amministra la giustizia. Oggi, nel nuovo tribunale, si respira aria di serenità e fiducia.

So che i magistrati di Marsala, in questi anni, hanno ben lavorato. Malgrado qualche scopertura di organico e carenza di personale amministrativo e risorse. E nonostante che Marsala sia tutt'altro che un circondario semplice, è anzi un tribunale in posizione strategica nella lotta alla mafia. Ma l'impegno e l'abnegazione di tutti gli operatori della giustizia, come evidenziato anche nell'ultima relazione del presidente della corte di appello di Palermo, hanno garantito punte di eccellenza, ottimi standard qualitativi e risultati più che apprezzabili quanto al numero delle definizioni e alla capacità di riduzione dell'arresto.

Eppure per la magistratura non sono tempi facili. Abbiamo alle spalle un periodo particolarmente duro e note vicende che hanno fortemente intaccato la credibilità e il prestigio dell'ordine giudiziario e dell'organo, il Consiglio superiore, che ne presidia l'autonomia e indipendenza. Ho sempre sostenuto che spetta a ogni magistrato, giorno dopo giorno, guadagnarsi sul campo la fiducia dei cittadini, operando con competenza, imparzialità, buon senso, laboriosità e con il doveroso rispetto delle persone nella cui 'carne viva' affonda ogni sua decisione.

Credo che ciò valga oggi ancora di più. La magistratura, nella sua insostituibile funzione di controllo della legalità e tutela dei diritti, è pietra d'angolo di una democrazia liberale. Una magistratura debole rende perciò più debole la stessa democrazia.

Grava dunque, su ciascun magistrato, una grande responsabilità, che impone il rigoroso rispetto della deontologia professionale e sobrietà nei comportamenti individuali. Il magistrato è e deve essere estraneo tanto alle logiche del consenso popolare quanto alle lusinghe del potere, perché il suo agire trova la sua fonte di legittimazione solo nel fare giustizia al servizio dei cittadini e a garanzia dei diritti delle persone. La magistratura non può e non deve subire ingerenze, condizionamenti o pressioni improprie, giungano essi dalle aspettative dell'opinione pubblica o dalla strumentalizzazione di una supposta volontà popolare, ma non può e non deve nemmeno risolversi in collettore di clientele.

Occorre insomma uno scatto di

orgoglio, una assunzione forte di responsabilità e un rinnovamento etico e culturale per riconquistare la piena fiducia dei cittadini. Mi attendo dai magistrati la fiera rivendicazione del proprio ruolo, che è ruolo essenziale affinché uno stato democratico di diritto possa dirsi tale nella forma e soprattutto nella sostanza.

Di ciò il Csm per primo, lo dico a nome di tutti i consiglieri, è pienamente consapevole. L'attività consiliare non si è mai interrotta, grazie allo spirito di servizio e al senso istituzionale dei consiglieri, togati e laici, e soprattutto grazie agli autorevoli consiglieri e alla guida illuminata del capo dello Stato. In questi mesi abbiamo reagito con dignità e determinazione, abbiamo dimostrato che il Consiglio può e deve funzionare, assumendo ogni determinazione al riparo di interessi esterni e al solo fine di assicurare l'efficienza e la conformità a Costituzione della attività giurisdizionale.

Sul porticato, all'ingresso di questo palazzo, spiccano i volti di Paolo Borsellino e Cesare Terranova. In anni diversi, furono entrambi procuratori della Repubblica qui a Marsala.

Erano uomini delle istituzioni, erano magistrati capaci, onesti, coraggiosi. Sono un modello, insieme a tutti gli altri magistrati che hanno perso la vita per difendere la nostra libertà e la democrazia dalla violenza terrorista e mafiosa, al quale ogni magistrato dovrebbe riferirsi e ispirarsi traendo dal loro fulgido esempio un monito per la legittimazione, la credibilità, l'autorevolezza della giurisdizione. Anche in loro ricordo, oggi, si inaugura il nuovo tribunale, nella convinzione che il migliore omaggio al loro sacrificio sarà nel garantire una giustizia sempre migliore.

“Adesso, a Marsala, abbiamo un 19% di scopertura complessiva, con il picco del 37% per la Procura, ma a dicembre la scopertura sarà più ampia. E' un problema che senza dubbio andrà risolto perchè questo Tribunale è in una posizione strategica nella lotta alla mafia”

Vincenzo Pantaleo: “La Procura di Marsala opera in un territorio di certo difficile ove, oltre alle manifestazioni di ordinaria illegalità che si registrano nel paese, incidono in modo specifico, le condotte criminali riferibili all'associazione mafiosa “cosa nostra” e, fra le altre fattispecie di reati, quelli in materia di abusivismo edilizio, di ambiente e quelli contro le fasce deboli della popolazione”

(da pag. 11)

la corruzione - che non è più una corruzione di livello ma una corruzione diffusa di cui spesso non si avverte la contrarietà alla legge e alla morale - si è mostrata in concreto capace di una indubbia ingerenza nell'attività politica ed amministrativa, funzionale al controllo delle attività imprenditoriali e degli appalti pubblici, come dimostrato, fra l'altro, dalla circostanza che, con D.P.R. del 7 giugno 2017, è stato disposto il commissariamento del comune di Castelvetrano per accertati condizionamenti dell'attività amministrativa da parte della criminalità organizzata. Tale fatto, al

di là delle indicazioni che se ne traggono circa l'attualità e incisività del potere di penetrazione economica e sociale che il sodalizio mafioso è in grado di esercitare in tale territorio, assume un particolare significato stante che tale territorio è sede storica della potente famiglia mafiosa riconducibile a Matteo Messina Denaro. L'attività dei Commissari è cessata, e di recente si è insediata la nuova amministrazione civica oggi rappresentata dal Sindaco di Castelvetrano, al quale rivolgo un augurio di buon lavoro affinché possa disporre delle condizioni più

favorevoli, rimuovendo quelle negative, per operare al meglio per un riscatto dell'immagine della città.

Ciò detto, occorre pur rilevare che risulta altresì chiara la presenza sul nostro territorio di componenti sociali che operano in ambito culturale al fine di far riemergere e consolidare quei valori che certamente sono sempre stati coltivati ma che talvolta appaiono solo limitatamente diffusi.

Dare atto della presenza di tali positive forze sociali significa peraltro invitare le stesse affinché operino rivolgendosi non solo e non tanto alla parte culturalmente più

recettiva della popolazione, ma agiscano affinché legalità, partecipazione sociale e difesa dei più deboli vengano recepiti da tutti come baluardo nella difesa dei propri diritti fondamentali.

Devo ancora approfittare di quest'occasione per rivolgere, alla presenza del Ministro della Giustizia e del Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, un doveroso apprezzamento, per il lavoro svolto, ai miei colleghi - ai sostituti presenti e a quelli di recente trasferiti ad altre sedi - ai vice procuratori onorari e al personale amministrativo. Grazie all'impegno

di tutti è stato infatti possibile perseguire e conseguire specifici obiettivi di volta in volta programmati che hanno qualificato l'azione dell'Ufficio.

Concludo davvero dicendo che mi piace pensare che questo nuovo palazzo di giustizia possa costituire, per noi operatori di giustizia, simbolo di un rinnovato impegno per rendere un servizio quantitativamente e qualitativamente sempre più adeguato alle esigenze del territorio e, per l'utenza, l'occasione per una rinnovata fiducia nelle istituzioni, che indubbiamente oltre che dovuta deve essere meritata.



Il Ministro Bonafede con il presidente dell'Istituto Abele Damiani di Marsala Domenico Pocorrobba



Alle Cantine Pellegrino. Da sin.: il dott. Benedetto Renda, l'avv. Mauro Marchello, il Prefetto Tommaso Ricciardi, la dott. Alessandra Camassa, l'avv. Giuseppe Spada, il Ministro Bonafede, l'avv. Adele Pipitone, la dott.ssa Paola Alagna e la dott.ssa Caterina Tumbarello



Michela Cupini, Comandante della Polizia Municipale di Marsala con Alfonso Bonafede e la madre del Ministro

L'AVVOCATO NEL 2019: UN RUOLO CHE CAMBIA IN UNA SOCIETÀ CHE CAMBIA

di Riccardo Rubino

A rappresentare l'Avvocatura in occasione della solenne inaugurazione del nuovo Tribunale, era presente l'Avvocato Andrea Mascherin, Presidente del Consiglio Nazionale Forense, strenuo difensore della professione che è stato chiamato a rappresentare. Lo incontriamo presso il Consiglio dell'Ordine di Marsala, dove ci concede l'intervista che segue.

Presidente, una prima domanda per chiarire il quadro generale: qual è lo stato dell'avvocatura italiana nel 2019?

L'avvocatura Italiana sta attraversando un periodo che tutto sommato lancia dei segnali positivi,

ma solo nei piccoli centri; nelle grandi realtà occorre specializzarsi ed innovarsi. Chi vuol fare l'avvocato, oggi, sa bene a cosa va incontro, anche dal punto di vista economico: purtroppo, viviamo un ciclo economico depresso. Ma la storia è fatta di corsi e ricorsi e questo è confortante: prima o poi, finirà. Però bisogna impegnarsi tutti, specie l'avvocatura più anziana, per favorire la formazione e le specializzazioni per affrontare la grande scommessa: fornire al Sistema-Italia un'avvocatura di qualità, consapevole del ruolo - anche a tutela della democrazia - che è chiamata ad assumere.

Riccollegandomi a quest'ultimo punto, le chiedo: la professione dell'avvocatura, fino a poco tempo fa, era ammantata da un prestigio che oggi sembra un po' appannato. E' dovuto forse al numero eccessivo di professionisti?

In realtà è cambiato il rapporto tra la società e le professioni: la verità è che tutti i clienti (siano essi del medico, del notaio, del commercialista) oggi "vantano" una presunta conoscenza della materia consolidata su forum, social e siti internet. Sempre più spesso il cliente viene allo studio e ci spiega leggi, strategie, formule: e



Da destra: il Presidente del Consiglio Nazionale Forense, l'Avv. Andrea Mascherin, il condirettore del Vomere Riccardo Rubino, il Presidente del COA Marsala, Giuseppe Spada e l'avvocato Leonardo Laudicina Consigliere del COA Marsala



Sede dell'Ordine degli Avvocati di Marsala. Da sinistra: l'Avv. Francesco Greco, l'Avv. Monica Di Bella, l'Avv. Leonardo Laudicina, l'Avv. Tancredi Bongiorno, il Ministro Bonafede, l'Avv. Adele Pipitone Presidente Consulta Pari Opportunità, l'Avv. Andrea Mascherin, l'Avv. Marianna Licari, l'Avv. Giacomo Frazzitta Presidente Camera Penale di Marsala e l'Avv. Giuseppe Spada.

ciò sulla base di ciò che ha letto, superficialmente, su internet. Sì, è cambiato il rapporto tra la società e le professioni: prima vigeva un'asimmetria assoluta tra cliente e professionista. Oggi è venuta meno, il che ha anche delle conseguenze positive perché ci si deve sforzare di informare di più e meglio. D'altro canto, però, le negatività di questo stato di cose sono evidenti: abbiamo una società dove tutti parlano di tutto, di vaccini alla Costituzione. Oggi l'avvocato è chiamato ad adattarsi al nuovo ruolo, pur sempre di riferimento, che la nuova società pretende. Ma questo vale per tutte le professioni, in fondo.

Lei ha evocato il problema dei corpi intermedi, come l'avvocatura, che fungono da cassa di compensazione tra il pubblico e i Poteri che governano la società. Ora, con la globalizzazione, questa architettura si va sfibrando: a questo punto, qual è il ruolo dell'Avvocato? Si assiste ad un ritorno alla figura del Giurista medievale?

Il ruolo dell'avvocato continua a rimanere quello di essere parte essenziale nel meccanismo del Diritto, che

con delle specializzazioni esasperate e con una concorrenza feroce all'interno dello stesso studio. Lì l'avvocato perde la sua individualità, diventando parte di un meccanismo. Sono studi "anonimi", perché il cliente si interfaccia con una ragione sociale, con una insegna, e non con una persona. Ma mancando un singolo, viene a mancare anche la responsabilità. Ciò che viene sacrificato è il rapporto fiduciario, e questo è un aspetto che comincia ad essere avvertito anche nei paesi d'origine di questo modello di studio legale.

Il secondo modello, cioè il nostro, si basa sul rapporto personale tra avvocato e cliente, che corre sul filo della fiducia. La nostra battaglia consiste nel sintetizzare i due modelli: trarre profitto dai modelli organizzativi degli studi di stampo anglosassone e coniugarli con la nostra cultura, secondo i cui canoni l'avvocato ha senso se è libero ed autonomo. E indipendente da qualsiasi potere.

L'avvocato deve essere indipendente da qualsiasi potere. Anche da quello del Mercato? Gli avvocati non sono imprenditori: come si possono tenere indenni gli avvocati da un sistema - quello di mercato - che è incompatibile con una professione che si sostanzia nell'esercizio di una funzione di giustizia?

Un primo passaggio è stato quello di rivoluzionare la normativa dell'equo compenso. Per la prima volta, dopo tanti anni, la politica ci ha ascoltati ribellandoci alla mentalità mercatista dei grandi poteri economici, assicurando un compenso dignitoso ai professionisti in genere. L'altro grande fronte è l'inserimento del principio di autonomia e indipendenza dell'Avvocatura in Costituzione; in questo modo, tutta la normativa di rango primario che andrebbe a ledere questa autonomia e indipendenza - anche economica - sarebbe di fatto illegittima. Ma la nostra attenzione si esplica anche attraverso il Nucleo di Monitoraggio presso il Ministero della Giustizia, con cui verificiamo quali poteri economici non rispettano il principio dell'equo compenso. Però va tenuto fermo un principio che ispira tutta la nostra azione: l'avvocatura può svolgere la sua funzione di presidio della democrazia se e nella misura in cui è libera e autonoma. Anche economicamente.

L'INTERVENTO DI GIUSEPPE SPADA, PRESIDENTE DELL'ORDINE AVVOCATI MARSALA

"Primo passo importante il trasferimento nella nuova sede. Ora occorre dotare la Giustizia di maggiori risorse"

Questo è un giorno importante, non soltanto per la giurisdizione di questo circondario ed il suo distretto, ma per l'intera collettività di un territorio troppo spesso definito "terra di frontiera". Ci viene consegnato un grande contenitore, nuovo, efficiente, pronto ad essere riempito di prossime esperienze, auspicate emozioni, futuri ricordi. E al contempo riceviamo una grande responsabilità: colmare questa enorme scatola vuota con la storia del tempo che verrà, con i migliori esempi, rinnovati entusiasmi, attraverso le risorse più brillanti e preziose. Anche nel nome di chi, in quest'ultimo mezzo secolo, ha tributato al Tribunale di Marsala onore, prestigio e giustizia, lasciando un segno indelebile nel tempo e nelle generazioni. E' e sarà una grande occasione di crescita per tutti. Oggi il primo passo - quello più importante - è stato mosso rispettando i tempi di un trasferimento dalla vecchia sede alla nuova non privo di problemi e difficoltà. E di questo bisogna fare plauso non solo alla determinazione della Presidente Camassa, ma alla forza di tutto il personale che in questi mesi ha dato prova di sacrificio ed abnegazione, dimostrando grande spirito di squadra. Un grazie anche al Sindaco, ai funzionari e ai tecnici del Comune di Marsala che con impegno hanno sopperito alle varie necessità di volta in volta emergenti che da sole sarebbero bastate ad inceppare la macchina operativa più perfetta.

La speranza è dunque che il Tribunale di Marsala possa distinguersi sempre di più, oltre che per la sua efficienza, per quella che è sua naturale inclinazione ad essere quell'isola felice, così come qualcuno che non dimenticheremo mai soleva definirla. E Dopo tanta attesa e tanto lavoro ad maiora. Ce lo meritiamo tutti.



Giuseppe Spada, Presidente Ordine Avvocati di Marsala

l'avvocatura è sempre presente e puntuale quando viene richiamata al suo ruolo di parte integrante e attiva della giurisdizione. Negli ultimi anni sono state affrontate riforme su riforme, non sempre fra le più felici per alleviare il grave peso dell'inefficienza della giustizia come fin troppo spesso viene sottolineato da giornali e società di rating sicuramente più ferrate di economia che di diritto. Il segreto è e resta uno ed uno solo. La riforma regina di tutte le migliori riforme possibili è quella di dotare la giustizia di maggiori risorse: più magistrati, ma non solo.

Più funzionari, più cancellieri, più collaboratori, più investimenti. Investire nella giustizia significa aspirare, in concreto, ad un modello più libero e democratico. Un augurio che in questo storico giorno di festa non si può non formulare.

La speranza è dunque che il Tribunale di Marsala possa distinguersi sempre di più, oltre che per la sua efficienza, per quella che è sua naturale inclinazione ad essere quell'isola felice, così come qualcuno che non dimenticheremo mai soleva definirla. E Dopo tanta attesa e tanto lavoro ad maiora. Ce lo meritiamo tutti.

Linea ALEXA
La CERAMICA s.r.l. MARSALA

Punto vendita: Via XI Maggio 86 - Tel. +39 0923 736279
www.ceralex.com • info@ceralex.com

LA CULTURA DELLA LEGALITÀ

a cura del dott. Pino Alcamo

LO SCIOPERO PER LA QUESTIONE DELLE VARIAZIONI CLIMATICHE

I

E' in corso lo sciopero mondiale dei giovani sulla questione delle "variazioni climatiche", che starebbero usurando la terra e distruggendo il pianeta.

Tutto nasce dalla iniziativa della ragazza svedese **Greta Thunberg** che ha iniziato la protesta davanti al Parlamento della Svezia.

"**Mi avete ucciso i sogni, mi avete negato il futuro**" impreca la giovane rivolta ai "grandi della terra", seguita pedissequamente da milioni di coetanei.

Costoro hanno colto "la palla al balzo", disertando le scuole in massa e paralizzando le piazze, le strade, i quartieri.

Il fenomeno non è nuovo.

Ai miei tempi, settanta anni fa, si scioperava per "Trento e Trieste" e le masse scolaresche partecipavano con enorme entusiasmo, magari ignorando le vere ragioni storico-politiche della protesta.

Oggi, probabilmente, **sia Greta che le masse che la seguono, sconsigliano le vere ragioni scientifiche e l'effettivo fondamento della protesta.**

Il Ministero della pubblica istruzione ha invitato i dirigenti scolastici a non considerare illegittima la vacanza dei ragazzi. **Avrebbe meglio fatto a invitarli a spiegare loro la fondatezza o meno dello sciopero; a considerare le obiezioni degli scienziati; a**

spiegare i progressi storici della evoluzione umana, della tecnica, della scienza, della tecnologia.

II

Ben 500 scienziati hanno spiegato che le critiche di Greta sono senza fondamento.

L'analisi degli ultimi 5 mila anni dimostra che le variazioni climatiche sono rimaste insignificanti e non spiegabili ("Libero", p. 7 del 28-9-2019).

La storia della terra smentisce i catastrofisti. Le ricerche e il confronto scientifico hanno evidenziato che "le tesi portate sul riscaldamento globale sono infondate e che non esistono variazioni statistiche significative relative alla frequenza e intensità di questi eventi". Non esiste alcun dato che dimostri come l'aumento di anidride carbonica in atmosfera porti ad aumenti di temperatura come quelli ipotizzati.

I due ultimi periodi di riscaldamento globale si sono verificati uno in epoca romana, circa 2.000 anni fa, mentre l'ultimo è iniziato circa 950 anni orsono ed è durato 500 anni e sono rimasti non spiegati.

Oggi, mentre nell'emisfero nord i ghiacci si riducono, in quello sud, in Antartide, continuano ad espandersi.

L'uomo ha usurato la natura; ha distrutto foreste e bellezze naturali; ha costruito senza rispet-

to per talune regole di sopravvivenza; ha utilizzato le risorse della natura senza risparmio. Secondo gli scienziati, tuttavia, **ha influito minimamente sulle variazioni climatiche, sul riscaldamento del globo, causa di tanti immaginari futuri disastri.**

I ghiacci si sono sciolti e si sono riformati. Talune zone si sono desertificate e sono tornate verdi.

La storia insegna che nei secoli la società è progredita sotto tanti aspetti: umano, sanitario, di sopravvivenza, culturale, ricreativo.

Nel tempo l'assistenza sanitaria e le cure mediche hanno allungato la sopravvivenza umana. Le rivoluzioni hanno riconosciuto diritti civili, politici. La scienza e le tecnologie hanno inventato mezzi di trasporto, utensili di vario genere e applicazione, che hanno certamente migliorato le condizioni di vita umana.

Dobbiamo dimenticare tutto ciò, tornare all'età della pietra e della clava? Abbandonare tutto ciò che può inquinare? Niente energia elettrica, niente aereo, niente automobili? Niente tecnologia?

III

Sia Greta che i giovani che la seguono non hanno la competenza per affermare che i cambiamenti climatici siano conseguenza della industrializzazione e, in genere, dell'azione dell'uomo.

Greta è una ragazzi-

na male informata, imbottita di pregiudizi senza fondamento. Difatti, **si sconosce quali studi specifici possa avere fatto, se abbia approfondito temi climatici e ambientali, se ha preso parte a convegni o congressi in materia**, per cui appare come una orecchiante con la presunzione di essere un oracolo.

Magari non ha letto un testo scientifico sulle variazioni climatiche, ma si permette di dare lezioni ai grandi della terra ("Libero", p. 22 del 30-9-2019).

Lamenta di essere stata privata dei sogni e del futuro, dimostrando di sconoscere la storia passata e recente dell'umanità.

Sono i bambini e i ragazzi dei Paesi in guerra in molte regioni del mondo, che hanno perduto sogni e futuro. Sono i bambini africani, che muoiono di fame e di malattie, ad essere senza futuro. Sono gli orfani e i bambini abbandonati ad essere stati privati di ogni speranza.

Greta fa parte di una famiglia, che le consente di girare il mondo, che le ha permesso di attraversare l'oceano su una eccellente barca a vela per raggiungere gli Stati Uniti d'America.

IV

Una rete mondiale di oltre 500 scienziati e professionisti esperti di clima e di campi correlati hanno invia-

to una lettera all'Onu in cui sostengono che il mondo non finirà nel 2030, come sostengono i seguaci di Greta, che non esiste alcuna emergenza climatica, che le tesi di Greta sono unilaterali, e affermano che:

1-i modelli di divulgazione generale sul clima, su cui si basa attualmente la politica internazionale, sono inadeguati;

2-è pertanto crudele e imprudente sostenere la perdita di milioni di dollari sulla base dei risultati di modelli così imperfetti;

3-le attuali politiche climatiche indeboliscono inutilmente il sistema economico, mettendo a rischio la vita nei Paesi in cui è negato l'accesso all'elettricità permanente a basso costo;

4-bisogna seguire una politica climatica basata su solida scienza, realismo economico e reale attenzione a coloro che sono colpiti da costose e inutili politiche di mitigazione;

5-bisogna organizzare all'inizio del 2020 un incontro costruttivo di alto livello tra scienziati di fama mondiale di entrambe le parti del dibattito sul clima ("Libero", p. 5 del 25-9-2019).

V

Il messaggio, lanciato da Greta, diffuso e amplificato con lo sciopero mondiale, appare ingenuo e illusorio perché confonde l'inquinamento con il pro-

gresso. Chi segue il messaggio finisce col credere che si possa vivere meglio in un mondo peggiore, andando indietro anziché avanti.

La qualità della vita, dell'acqua e dell'aria è migliorata dove è arrivato lo sviluppo tecnologico. Il progresso certamente inquina, ma sull'ambiente e sull'uomo crea maggiori vantaggi che danni.

Senza progresso negli ultimi 50 anni non avremmo ridotto di due terzi la mortalità infantile o dimezzato la fame nel mondo e non saremmo passati dal fuoco al carbone e ai pannelli solari in cent'anni ("Giornale di Sicilia", p. 3 del 28-9-2019).

Greta criminalizza le vecchie generazioni e incita le nuove a non utilizzare le macchine e gli aerei, abbandonando tutto ciò che produce benessere e ricchezza.

Per questo si parla di proporla per il "premio Nobel".

Il pianeta lo puoi salvare studiando la chimica, l'ingegneria, trovando il modo di rendere biodegradabile la plastica, creando autovetture veloci non inquinanti, senza lasciarsi influenzare da follie improvvisate.

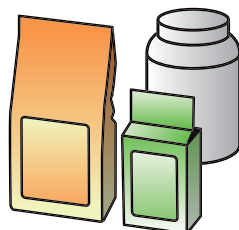
Per anni si è parlato dei pericoli del "buco dell'ozono" e dei probabili disastri, di cui adesso tutti tacciono perché il buco si è quasi chiuso ("Libero", p. 10 del 4-10-2019).

DISTRIBUZIONI ESCLUSIVE



FORNITURA PRODOTTI

- Biotecnologie
- Specialità enologiche
- Coadiuvanti
- Additivi
- Prodotti chimici



BIOTECNOLOGIE E SERVIZI PER L'INDUSTRIA ENOLOGICA E DELLA TRASFORMAZIONE ALIMENTARE



ENOLOGIA

c/da Amabilina 218/A - Marsala (TP)

Tel. 0923.991.951

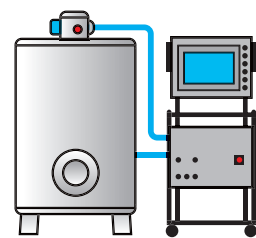
info@hts-enologia.com

www.hts-enologia.com



ATTREZZATURE E IMPIANTI

- Progettazione impianti enologici
- Vendita e Service
- Fornitura chiavi in mano
- Strumentazione analitica e scientifica



BIO-ORGANIC

- Bio - Organic
- Protocolli di vinificazione SO₂ Free
- Vegan wines solutions



CONSULENZE

- Enologiche
- Tecniche
- Analitiche
- Scientifiche



CULTURA DEL VINO

IL MARSALA PROTAGONISTA A PALAZZO FICI

Il convegno "Dal perpetuum al Marsala. L'identità della vite e del vino dalle origini della viticoltura alla Doc Marsala" al centro della Rassegna "Siciliano, Wine is more" dedicata alle eccellenze enogastronomiche della regione Sicilia

Concerti, spettacoli, degustazioni, convegni nei luoghi-simbolo della città di Marsala, dal Complesso monumentale di San Pietro a Palazzo Fici, attraversando le strade e le piazze del centro storico: 'Siciliano. Wine is more', la rassegna enogastronomica organizzata da 'Unioncamere Sicilia' e dedicata alla valorizzazione delle eccellenze regionali, si è chiusa domenica 15 settembre con un bilancio straordinario di presenze e partecipazione. Tornata a Marsala per celebrare la sintesi fra cultura, tradizione, impresa e passione per il territorio, realizzata in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con l'Associazione 'Strada del Vino di Marsala', l'iniziativa ha mirato a promuovere la crescita e lo sviluppo dell'economia siciliana, proponendosi anche di diffondere la conoscenza dell'inestimabile capitale culturale, ambientale e sociale alla base della storia locale: un deposito millenario di valori e di saperi che hanno tracciato il cammino di intere generazioni, contribuendo all'affermazione dell'identità siciliana nel mondo.

Ed è stato il vino a svolgere il ruolo di protagonista nella 'tre giorni' di Marsala: il vino come prodotto supremo della sinergia fra natura e cultura, simbolo della 'civiltà dell'uomo', elemento costitutivo del patrimonio identitario siciliano e nazionale. 'Enotria', 'Terra del vino', non a caso, era chiamata l'Italia dai Greci. E non sarà nemmeno casuale che quando lo scrittore cinquecentesco Ortensio Lando immaginò, nel 1548, un 'viaggio ideale' per mostrare al suo ospite proveniente dall'Oriente i luoghi della cultura enogastronomica più importanti della Penisola, scelse proprio la Sicilia come tappa di partenza, per poi risalire verso Nord.

Anima e cuore pulsante dell'identità mediterranea, bevanda protagonista del simposio, strumento d'elezione della convivialità, della condivisione e dunque della socialità, elemento insostituibile del 'sacro' dalla tradizione pagana a quella cristiana, da Dioniso al rito eucaristico, il vino è stato al centro anche del convegno che si è svolto sabato 14 settembre a Palazzo Fici.

'Dal Perpetuum al Marsala. L'identità della vite e del vino dalle origini della viticoltura fino alla Doc Marsala': questo il tema dell'incontro che ha visto al tavolo dei relatori Giacomo Ansaldo (enologo), Rosario Lentini (storico dell'economia e scrittore), Chris Woodhouse (erede della famiglia Woodhouse)



Palazzo Fici. Da destra: Salvatore Lombardo, Giuseppe Pace, Rosa Rubino, Rosario Lentini, Giacomo Ansaldo e Chris Woodhouse



Un momento del convegno in cui interviene l'imprenditore Giacomo Ansaldo



Enoteca sede della Strada Vino Marsala. Con i relatori la moglie di Giacomo Ansaldo e la moglie di Chris Woodhouse



Un brindisi nella splendida Enoteca



Chris Woodhouse discendente del grande John Woodhouse "inventore" del vino marsala con la moglie mostrano una copia del Vomere



Il nostro Direttore editoriale Alfredo Rubino con Chris Woodhouse e una copia dell'ultimo numero del nostro giornale



Un pubblico attento e numeroso ha seguito il convegno

e Salvatore Lombardo (Presidente dell'Associazione Strada del Vino Marsala). A moderare il dibattito, dopo il saluto del Presidente di Unioncamere Sicilia Giuseppe Pace, è stata la Direttrice del Vomere Rosa Rubino. "Con questo convegno intendiamo accendere i riflettori sulla storia del vino Marsala, - ha affermato la Direttrice del Vomere - che è fra le più affascinanti che si conoscano, non solo per il modo con cui è stato scoperto, grazie a un 'inventore' che si chiamava John Woodhouse e a una 'provvidenziale' tempesta, ma anche per il fatto di essere uno dei più grandi vini italiani. Il Marsala è stato capace di confrontarsi e di vincere le sfide con quelli che erano, a quei tempi, i migliori vini del mondo. Un capitolo imprescindibile della storia siciliana, nazionale e internazionale. Perché noi ne ripercorriamo oggi la storia? Perché non esiste futuro senza una conoscenza profonda e un sano rispetto del passato. Il passato - ha sottolineato

to Rosa Rubino - è un patrimonio di idee da mettere a disposizione del futuro". La tradizione vitivinicola, che ha visto nella Sicilia occidentale uno dei suoi più antichi luoghi di origine e di diffusione, ha conosciuto - come è noto - un punto di svolta alla fine del XVIII secolo. Era il 1773, raccontano le cronache, quando il mercante inglese John Woodhouse, impegnato nel commercio delle ceneri di soda e diretto a Mazara del Vallo, a bordo del suo brigantino, fece scalo a Marsala a causa di una tempesta. Provvido imprevisto - ha ricordato la Direttrice del Vomere - che cambiò, o forse semplicemente accelerò, il cammino dell'economia locale, orientandolo verso la produzione industriale e la commercializzazione di un vino, il Marsala, destinato a incontrare lo spirito del territorio, assumendone non casualmente il nome e dunque, l'identità. Ma sabato 14 settembre si è parlato anche e soprattutto del processo che portò il progenitore 'Per-

petuum' a divenire 'Marsala', fino al traguardo della Denominazione di Origine Controllata nel 1969. Nel 1963 - è stato ricordato - era già nato il Consorzio di Tutela del Vino Marsala, poi sciolto. "E' obiettivo dell'Associazione Strada del Vino Marsala, presieduta da Salvatore Lombardo, quello di far rinascere questo Consorzio. - ha spiegato la Direttrice del Vomere - Il vino è vitale per il futuro, per l'identità, per il successo non soltanto della nostra città, ma anche dell'intero Paese. Dobbiamo esserne orgogliosi e raccontarlo al mondo. Il Marsala deve rinascere". Giacomo Ansaldo ha tracciato le tappe fondamentali del 'percorso identitario' del Marsala, illustrando prima le origini della viticoltura in Sicilia, a partire dall'età pre-fenicia e dall'Isola di Mozia. Ansaldo ha quindi descritto le caratteristiche del 'Perpetuum', il 'Marsala pre-british', "un vino un tempo prodotto da tutte le famiglie agricole", forte, corposo e invecchiato

in grandi botti di legno che venivano poi ricolmate di volta in volta, dopo aver spillato il quantitativo richiesto per il consumo, ottenendo così un blend di vini più o meno invecchiati, appunto, 'in perpetuo'. "Un retaggio storico e culturale straordinario - ha commentato Giacomo Ansaldo. - Nessun luogo quanto e come la Sicilia - ha spiegato - può vantare una tale ricchezza varietale in relazione alle viti coltivate. Per quanto riguarda Marsala, 98 contrade, ognuna con una sua connotazione e identità. Noi siamo figli di questa viticoltura, che ha un importante legame con il mare, e dobbiamo avere il coraggio di difenderla". Rosario Lentini, spiegando la specificità dell'approccio dello storico rispetto a quello dell'archeologo, ha sottolineato quindi l'importanza dell'archivio storico Ingham-Whitaker conservato presso le Cantine Pellegrino. Lentini ha illustrato le caratteristiche, le esigenze e le specificità dei mercati di destinazione anglosassoni del Mar-

sala, spiegando i motivi che indussero alla miscelazione e all'alcolizzazione del Perpetuum con acquavite. Rosario Lentini ha quindi espresso l'auspicio della realizzazione di un Museo del Vino Marsala, che consentirebbe la conservazione e la divulgazione della memoria storica legata a questa straordinaria fase della storia siciliana.

Dopo l'intervento di Rosario Lentini, Chris Woodhouse ha ricostruito la genealogia della propria famiglia, descrivendo l'incontro fra John Woodhouse e l'Ammiraglio Horatio Nelson, che fece del Marsala il vino della Marina inglese, diffondendone poi la conoscenza nell'intera Gran Bretagna. Chris Woodhouse ha quindi descritto le fasi successive della storia del Marsala che portarono al centro della scena, dopo il 1925, le famiglie Ingham e Whitaker. "Un fantastico viaggio, ha concluso - quello che portò John Woodhouse dall'Inghilterra a Marsala".

Salvatore Lombardo, Presidente dell'Associazione Strada del Vino Marsala, ha infine ricordato l'importanza del legame identitario fra vino e città, come dimostrato anche da produzioni vinicole come il Madeira, il Porto e lo Sherry. "Vino e città coincidono, vivono della stessa luce. Quando ero Sindaco di questa città - ha ricordato - la prima domanda che mi veniva posta era questa: è la città di Marsala che prende il nome dal vino oppure è il vino Marsala che prende il nome dalla città? A dimostrazione del fatto che questi vini sono connaturati, sono connessi all'identità più profonda della città in cui nascono, vivono con la sua storia". Salvatore Lombardo ha quindi ricordato la necessità di interventi che dovrebbero riguardare il recupero del Baglio Woodhouse e la realizzazione del Museo del Vino Marsala, la cui sede dovrebbe essere ospitata proprio a Palazzo Fici. "E' necessario cambiare mentalità e lavorare insieme. Solo intendendo il territorio come luogo della collaborazione e della sinergia fra tutti i soggetti che vi operano si potranno ottenere risultati importanti. Oltre 40 - ha spiegato - sono oggi le aziende vitivinicole dell'Associazione della Strada del Vino Marsala e 21 producono Vino Marsala. Amministrazione, politica e cittadini devono cooperare. Ma alla base di tutto questo - ha concluso Salvatore Lombardo - si deve porre la conoscenza della storia, su cui si fonda l'identità. Vogliamo e dobbiamo risvegliare l'orgoglio della città di Marsala".